



## **COMUNE DI BUSSERO PROVINCIA DI MILANO**

### **PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

#### **Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale finale**

Autorità procedente:

Geom. Fabio di Grandi

Responsabile del “*Settore Servizi al Territorio*”

Autorità competente:

Arch. Andrea Calvi

Responsabile del “*Settore lavori pubblici*”

Delibera di adozione C.C. n. 58 del 20.09.2013;

delibera di approvazione C.C. n. 14 del 20.03.2014;

documento modificato e integrato a seguito di approvazione definitiva del piano.

Supporto tecnico all'autorità competente:

Ing. Marco Balestra  
Via Savona 16/c, 20099 Sesto San Giovanni (Mi)  
balestramarco@virgilio.it

con il contributo di:

Arch. Aldo Redaelli (estensore PGT)

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>STATO DELL'ITER PROCEDURALE</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>IL PROCESSO DI VAS – IMPOSTAZIONE METODOLOGICA</b>	<b>6</b>
4.1	Impostazione metodologica	6
4.2	FASE II – ELABORAZIONE E REDAZIONE	7
4.2.1	Individuazione del quadro programmatico di riferimento	7
4.2.2	Quadro conoscitivo	7
4.2.3	Individuazione degli Obiettivi Generali e Specifici della proposta di DdP	7
4.2.4	Integrazione col processo partecipativo	8
4.2.5	Definizione dei contenuti della proposta di Documento di Piano	8
4.2.6	Valutazione di coerenza esterna ed interna	9
4.2.7	Approfondimento delle criticità e proposte di mitigazione	11
<b>5.</b>	<b>IL PERCORSO PER LA DEFINIZIONE DELLE SCELTE DI PIANO</b>	<b>11</b>
5.1	Il percorso di costruzione della proposta di Documento di Piano	11
<b>6.</b>	<b>LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI/ALTERNATIVE DI PIANO</b>	<b>12</b>
6.1	Obiettivi specifici	15
6.2	Azioni di progetto	17
<b>7</b>	<b>L'ISTRUTTORIA DEI PARERI E DELLE OSSERVAZIONI GIUNTE A SEGUITO DELL'ADOZIONE</b>	<b>18</b>
<b>8</b>	<b>IL DOCUMENTO DI PIANO DEFINITIVO A SEGUITO DELL'ISTRUTTORIA DEI PARERI ED OSSERVAZIONI</b>	<b>18</b>
<b>9</b>	<b>VERIFICA DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA</b>	<b>29</b>
9.1	La verifica di coerenza con i criteri di compatibilità ambientale	30
9.2	Verifica di coerenza con gli strumenti programmatici sovralocali e locali	34
<b>10</b>	<b>DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO</b>	<b>35</b>



## **1 PREMESSA**

L'amministrazione comunale di Bussero ha avviato nel 2009 i lavori per la predisposizione del proprio Piano di Governo del Territorio e contestualmente quelli per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i.

I lavori di predisposizione del PGT ed in particolare del DdP che raccoglie le strategie di sviluppo previste per il territorio comunale si sono protratti dal gennaio 2010 al febbraio 2013 a seguito del cambio di amministrazione. La proposta urbanistica elaborata è accompagnata dalle valutazioni ambientali raccolte nel presente Rapporto che riassumono i contenuti fondamentali della procedura di VAS attivata contestualmente all'avvio del procedimento di pianificazione urbanistica.

## **2 PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Per approfondimenti si riportano i riferimenti della principale normativa in tema di valutazione ambientale strategica:

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., *Norme in materia ambientale*;
- Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351, *Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi*;
- Deliberazione Giunta regionale 10 novembre 2010, n.9/761, *“Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – VAS” – recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n.128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27/12/2008 n. 8/6420 e 30/12/2009 n. 8/10971.*

## **3 STATO DELL'ITER PROCEDURALE**

La Giunta Comunale con propria delibera, n. 70 del 7 settembre 2009, ha avviato il procedimento per la redazione del PGT e della relativa procedura di VAS.

Con Delibera di Giunta Comunale del 31 marzo 2010 n.25 sono stati individuati: l'autorità procedente, l'autorità competente (rinominata con atto successivo n.55 del 20 settembre 2012) del procedimento per la VAS; con atti dell'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente del maggio 2010 e marzo 2013 sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitare alla Conferenza di Valutazione e le modalità della sua convocazione. Con il medesimo atto sono stati altresì individuati i settori del pubblico interessati all'iter decisionale (cittadinanza, associazioni, ulteriori organizzazioni portatrici di interessi diffusi sul territorio) che possono contribuire al confronto nell'ambito della procedura di valutazione ambientale. Il decreto contiene infine le modalità di comunicazione e consultazione che si è previsto di attivare.

In data 8 giugno 2010 è stata convocata la prima conferenza di valutazione articolata in due sedute, una con enti e soggetti competenti in materia ambientale, comuni, ente parco, soggetti gestori delle reti, l'altra con il pubblico.

In data 22 marzo 2013 è stato messo a disposizione sul sito regionale SIVAS e data ampia diffusione locale alla proposta di Documento di Piano e Rapporto ambientale, al fine di acquisire i contributi dei soggetti interessati e degli enti individuati, entro il termine del 21 maggio 2013.

In data 8 maggio 2013 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione con le modalità previste per la prima al fine di presentare i documenti depositati e consentire ai medesimi soggetti di poter esprimere parere sulle scelte strategiche dell'amministrazione contenute nella proposta di Documento di Piano..

A seguito degli incontri di cui sopra e delle iniziative poste in essere nel tempo da parte dell'amministrazione per consentire la più ampia partecipazione del pubblico, sono giunti pareri sulla proposta di Documento di Piano e Rapporto ambientale su cui è stata svolta istruttoria da parte dell'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente a fronte della quale è stato predisposto Parere motivato emesso con decreto dirigenziale n.1 del 18 giugno 2013.

L'autorità procedente d'intesa con la competente ha espresso parere positivo alla proposta di Documento di Piano e Rapporto ambientale richiedendo l'adeguamento dei documenti alle prescrizioni e considerazioni ivi riportate.

Successivamente all'emissione del Parere motivato sono giunte osservazioni di ARPA Lombardia Dipartimento Milano alla proposta di Documento di Piano ed al Rapporto ambientale.

Il Consiglio Comunale, con delibera n.58 del 20 settembre 2013 ha adottato il Piano di Governo del Territorio (PGT) adeguato alle prescrizioni del Parere motivato. Contestualmente all'adozione del PGT ha adottato lo Studio geologico, idrogeologico e sismico (ai sensi dell'art.57 della LR 11 marzo 2005 n.12 e s.m.i.) parte integrante del PGT.

Gli atti del PGT (Piano dei Servizi, Piano delle Regole, Documento di Piano, corredato da Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica, Parere motivato e Dichiarazione di sintesi) e lo Studio geologico adottati, sono stati depositati presso la Segreteria Comunale ed il Settore Urbanistica del Comune, al fine della presentazione dei pareri e delle osservazioni agli elaborati.

Conclusa la fase di raccolta dei pareri ed osservazioni e svolta l'istruttoria urbanistica ed ambientale sugli stessi, visto il Parere motivato finale (positivo) e la Dichiarazione di sintesi finale, è stata predisposta la documentazione contenente le relative controdeduzioni per l'approvazione in CC (avvenuta con delibera CC n.14 del 20 marzo 2014).

## **4 IL PROCESSO DI VAS – IMPOSTAZIONE METODOLOGICA**

La valutazione ambientale non ha rappresentato soltanto un momento valutativo, ma si è integrata nel PGT e ne è diventata elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio.

Essa ha supportato il processo di pianificazione consentendo uno sviluppo basato su un più ampio set di prospettive, obiettivi e limiti. Il processo di VAS ha infatti tra i suoi fini principali quello di mostrare le conseguenze delle azioni previste, dando pertanto importanti informazioni ai decisori.

### ***4.1 Impostazione metodologica***

Lo schema che segue, tratto dagli indirizzi regionali riprende la successione delle fasi operative richiamate inizialmente, relativamente all'applicazione al PGT.

#### **Fase 0 – Preparazione**

Rappresenta la fase iniziale in cui si dà avvio al processo attraverso la pubblicazione del relativo avviso pubblico e l'individuazione dell'autorità competente per la VAS.

#### **Fase 1 – Orientamento**

In questa fase vengono delineati gli orientamenti iniziali del PGT (in particolare del Documento di piano) ed il percorso metodologico; sempre in questa fase si ha l'individuazione, da parte delle autorità, dei soggetti con competenza ambientale, degli enti territorialmente interessati, dei settori del pubblico e delle modalità di informazione e partecipazione.

E' stata istituita la conferenza di valutazione, cioè ambiti istruttori convocati al fine di acquisire elementi informativi volti a costituire un quadro conoscitivo condiviso, specificamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e degli enti territorialmente limitrofi o comunque interessati alle ricadute derivanti dalle scelte del PGT.

L'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente, ha convocato due sedute della conferenza: una iniziale di tipo introduttivo e una seconda di valutazione conclusiva. Le due sedute sono state a loro volta articolate in due incontri: uno rivolto ai soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati e l'altro ai settori del pubblico individuati dall'autorità procedente. Nel successivo paragrafo relativo al processo di comunicazione e partecipazione pubblica si daranno maggiori dettagli sulle attività svolte.

#### **Fase 2 – Elaborazione e redazione proposta Rapporto ambientale**

Le attività preliminari hanno previsto la definizione dell'ambito di influenza del PGT attraverso l'individuazione del quadro programmatico di riferimento, la definizione del quadro conoscitivo ambientale e territoriale e quindi delle criticità e potenzialità esistenti.

La raccolta di queste informazioni ha consentito di pervenire alla predisposizione del Rapporto preliminare o Documento di scoping che gli indirizzi regionali prevedono essere posto a base dei lavori della conferenza di valutazione (1ª seduta).

Per quanto riguarda le successive attività sono state svolte:

- analisi di coerenza (esterna) degli obiettivi con il quadro programmatico di riferimento;
- stima degli effetti ambientali attesi; ricostruzione dell'interferenza/incidenza tra azioni di piano e componenti ambientali (verifica della sostenibilità);
- analisi di coerenza (interna) delle azioni e delle alternative con gli obiettivi generali;
- identificazione delle eventuali misure di mitigazione/compensazione degli effetti sull'ambiente;
- impostazione del programma di monitoraggio da attuare in fase di gestione del PGT;
- predisposizione della proposta di Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica e deposito degli atti per la raccolta dei pareri da parte della conferenza di valutazione.

La seconda seduta della conferenza di valutazione è stata condotta secondo le modalità viste per la prima convocazione (articolazione in due incontri). Ai fini della consultazione la proposta di Documento di Piano, la proposta di Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica sono stati messi a disposizione presso gli uffici competenti e pubblicati sul sito web del Comune e sul sito web sivas regionale, per un periodo di sessanta giorni al fine della raccolta dei pareri. Entro il successivo termine massimo di novanta giorni l'autorità competente d'intesa con l'autorità precedente ha formulato il parere motivato per la prosecuzione del procedimento di adozione del PGT da parte del consiglio comunale tenendo conto dei contributi pervenuti e dei verbali della conferenza.

La successiva Fase 3 – Adozione/approvazione rientra nell'ambito delle procedure previste dalla normativa di riferimento (L.R. 12/2005 e s.m.i.).

Per quanto riguarda la Fase 4 – Attuazione e gestione del PGT, l'impostazione del programma di monitoraggio viene definito in uno specifico capitolo del Rapporto ambientale.

## **4.2 FASE II – ELABORAZIONE E REDAZIONE**

### **4.2.1 Individuazione del quadro programmatico di riferimento**

Nel quadro programmatico di riferimento sono stati esaminati i rapporti con:

- Piano Territoriale Regionale (Piano paesistico, Rete ecologica regionale, Piano d'area regionale Navigli Lombardi), Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano, del Piano di indirizzo forestale, Piano Particolareggiato del PLIS del Torrente Molgora;
- la Pianificazione comunale di indirizzo.

### **4.2.2 Quadro conoscitivo**

Si tratta di una analisi di tipo ambientale-territoriale per individuare le principali Criticità/Opportunità a cui si dà risposta con gli obiettivi del DdP.

Sono stati descritti i diversi aspetti ambientali del territorio comunale, attraverso la suddivisione in varie componenti, avendo come riferimento gli studi effettuati dall'Amministrazione comunale nel tempo integrati con le informazioni acquisite ed elaborate in sede di costruzione del PGT.

### **4.2.3 Individuazione degli Obiettivi Generali<sup>1</sup> e Specifici<sup>2</sup> della proposta di DdP**

L'individuazione degli Obiettivi Generali deriva dal lavoro svolto nel punto precedente di analisi delle problematiche ambientali e territoriali. Partendo dalle problematiche si sono evidenziate le questioni principali cui il Documento di Piano intende dare risposta.

Ai fini della valutazione di compatibilità è stato necessario evidenziare gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso il Documento di Piano. Si tratta di un passaggio essenziale di razionalizzazione del processo di pianificazione, senza il quale non è possibile procedere alla

<sup>1</sup> Per *obiettivi generali* si intendono le finalità di riferimento verso cui sono dirette le attività di pianificazione. Rappresentano una meta da raggiungere e sono espressi in forma ideale generale o strategica.

<sup>2</sup> Per obiettivi specifici si intendono le finalità intermedie funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali.

valutazione, venendo meno i presupposti di base per potere verificare la rispondenza del piano nel suo complesso ai criteri di sostenibilità<sup>3</sup>.

Si è proceduto poi a dettagliare ogni singolo Obiettivo Generale in Obiettivi Specifici, che permettono di descriverne e circostanziarne gli elementi fondamentali e da questi ultimi sono state individuate le azioni proposte.

#### **4.2.4 Integrazione col processo partecipativo**

La Convenzione di Aarhus il 25 giugno 1998 ratificata con legge 16 marzo 2001, n. 108 e delle Direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE mettono in risalto la necessità della partecipazione del pubblico e, in modo più specifico, il Protocollo UNECE sulla Valutazione Ambientale Strategica prevede l'allargamento della partecipazione del pubblico a tutto il processo di pianificazione / programmazione. Sono state organizzate sedute pubbliche per raccogliere le esigenze e i suggerimenti della cittadinanza in data (verbali presenti agli atti):

18 maggio 2010 e 24 aprile 2013

- Tema: il protagonismo giovanile
- Incontro pubblico aperto a tutti i soggetti interessati

19 maggio 2010 e 24 aprile 2013

- Tema: associazioni sociali, culturali, sportive e politiche giovanili.
- Operatori del settore operanti a livello locale

20 maggio 2010 e 22 aprile 2013

- Tema: confronto con gli imprenditori, commercianti e libero professionisti locali
- Incontro pubblico aperto a tutti i soggetti interessati

25 maggio 2010 e 22 aprile 2013

- Tema: incontro sul tema ambientale
- Incontro pubblico aperto a tutti i soggetti interessati (agricoltori, associazioni ambientaliste operanti a livello locale).

27 maggio 2010

- Tema: incontro sul tema housing sociale (ex "167")
- Incontro pubblico aperto a tutti i soggetti interessati (associazionismo locale).

Ai cittadini interessati è stato inoltre chiesto di aderire alla compilazione di un questionario inerente i temi in oggetto con risposte guidate e libere.

Gli esiti sono stati raccolti ed elaborati in un documento che è stato pubblicato sul sito del Comune.

#### **4.2.5 Definizione dei contenuti della proposta di Documento di Piano**

Gli Obiettivi Specifici sono perseguiti attraverso una serie di azioni e alternative che il Documento di Piano comunale propone.

Si tenga presente che le azioni individuate non sono sempre di competenza del piano: talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di livello sovracomunale o di area vasta o ancora a piani di settore.

Attraverso l'utilizzo di una Matrice di Valutazione sono state evidenziate le interazioni tra le azioni/alternative di piano e i criteri di compatibilità ambientale pervenendo, da un lato alla definizione compiuta della proposta progettuale con selezione delle possibili alternative e dall'altro alla stima degli effetti ambientali attesi delle stesse.

La Matrice rappresenta il momento in cui si procede alla verifica e valutazione della compatibilità ambientale degli obiettivi di piano, documentando se e come le questioni e gli interessi ambientali sono stati presi in considerazione nell'ambito del percorso di formazione del Documento di piano.

<sup>3</sup> Per criterio di sostenibilità si intende uno standard qualitativo di riferimento, espresso come ideale a cui tendere nell'ambito di un percorso di agenda locale di sostenibilità

Criteri Compatibilità	a	b	c	d	e	f	g	h	...	...	...	...	...	...
Azioni ⇒														
a.1.1	+	-	0	0	+	+	?+/-	+	...	...	...	...	...	...
a.1.2 ↓	0	+	+	+	?+/-	?+/-	?+/-	0	...	...	...	...	...	...
a.2.1	0	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
a.2.2	?+/-	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
a.3.1	+	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
a.3.2	?+/-	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

Nella matrice si evidenziano gli effetti potenzialmente positivi (+), potenzialmente negativi (-), quelli incerti da approfondire (?+/-) relativamente alle diverse modalità di raggiungimento degli obiettivi e quelli che non hanno alcuna interazione (0).

Con il termine "incerto" si indica un effetto che non tiene ancora conto delle modalità di intervento che il piano attua nei confronti delle trasformazioni<sup>4</sup>.

Qualora dall'incrocio tra gli elementi sia stata desunta un'interazione potenzialmente negativa, (evidenziata nella matrice con il simbolo -) o incerta (simbolo ?+/-), si è proceduto ad un approfondimento finalizzato a individuare suggerimenti di mitigazione dei potenziali impatti residui. Il peso dell'interferenza viene espresso attraverso l'attribuzione di un numero maggiore dei segni relativi agli effetti attesi.

Infine viene inserita una matrice di valutazione sintetica relativa alla sostenibilità complessiva delle scelte di Piano introducendo una stima qualitativa del grado di impatto atteso.

In merito al grado di impatto si introducono i seguenti criteri di valutazione: 0 nullo; 1 basso; 2 medio; 3 elevato.

Con le seguenti definizioni:

- impatto elevato: impatto associabile con sicurezza alle azioni della proposta di Piano, che incide significativamente sull'ambiente e per il quale è indispensabile attuare interventi di mitigazione e/o di compensazione;
- impatto medio: impatto che interessa l'ambiente nel suo complesso e che è gestibile attuando più mitigazioni e/o compensazioni attraverso le quali si attenua il grado di impatto;
- impatto basso: impatto che non è facilmente valutabile poiché incide su equilibri ambientali complessi e sui quali comunque la proposta di Piano agisce marginalmente ed indirettamente e su cui comunque è proponibile l'introduzione di misure di mitigazione/compensazione;
- impatto nullo: impatto che con sufficiente probabilità non produrrà effetti significativi in relazione ai contenuti della proposta di Piano ed alle caratteristiche del territorio e dell'ambiente.

#### 4.2.6 Valutazione di coerenza esterna ed interna

Per la valutazione di **coerenza esterna**, si è fatto riferimento alle indicazioni del "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali

<sup>4</sup> E' da sottolineare che gli strumenti di programmazione territoriale possono agire in maniera diversa nei confronti di potenziali impatti negativi derivanti dalle trasformazioni:

- scegliere tra le diverse azioni finalizzate a raggiungere un medesimo obiettivo, quella a minor impatto;
- intervenire sulle modalità di attuazione per mitigare il più possibile gli impatti (per esempio prevedendo una normativa specifica sulle modalità di realizzazione degli interventi);
- compensare gli impatti attraverso azioni che bilancino a livello complessivo la perdita di quantità e qualità delle componenti ambientali (per esempio attraverso il progetto di rete ecologica che cerca di ricreare e potenziare il sistema delle aree verdi);
- intervenire parzialmente: o perché la scala dell'intervento analizzato non è coerente a quella dello strumento urbanistico analizzato, o perché la componente ambientale su cui si registra l'impatto è competenza di programmi e politiche di settore.

dell'Unione Europea" (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, Agosto 1998).

Il Manuale afferma che i criteri devono essere considerati in modo flessibile, in quanto le autorità competenti potranno utilizzare i criteri di sostenibilità che risultino attinenti al territorio di cui sono competenti e alle rispettive politiche ambientali per definire obiettivi e priorità, nonché per valutare e, se possibile, contribuire maggiormente alla sviluppo sostenibile di obiettivi e priorità in altri settori.

Ne deriva lo schema seguente, contestualizzato alla realtà locale, che definisce i Criteri di compatibilità adottati in sede di valutazione ambientale delle scelte progettuali e ne evidenzia la corrispondenza con i Criteri di sostenibilità UE.

La verifica di coerenza esterna è proseguita con il confronto tra i contenuti del documento di piano e gli strumenti di pianificazione sovralocali.

<b>Criteri di compatibilità per la valutazione ambientale del Documento di Piano del PGT di Bussero</b>		<b>Riferimento Manuale UE</b>
a	Mantenimento della qualità del suolo	1+5
b	Minimizzazione del consumo di suolo	
c	Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	
d	Ricorso a modalità sostenibili di mobilità	1+3+8
e	Integrazione compatibile di nuove funzioni territoriali	1+3+7
f	Contenimento della produzione di rifiuti	3
g	Mantenimento e valorizzazione delle aree naturalistiche	4
h	Mantenimento e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	
i	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	2+5
l	Mantenimento e valorizzazione dei beni storici e architettonici	4+6
m	Mantenimento degli ambiti paesistici	
n	Contenimento emissioni in atmosfera	
o	Contenimento inquinamento acustico	7+8
p	Contenimento esposizione ai campi elettromagnetici	
q	Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	
r	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	
s	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	9
t	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	10

Si ricorda che per Criterio di compatibilità si intende uno standard qualitativo di riferimento, che, pur essendo mutuato dai più generali Criteri di sostenibilità, differisce da questi ultimi per il carattere di contestualizzazione e di riferimento alla realtà territoriale locale. Ogni Criterio di compatibilità è descritto in due parti: nella prima viene esposto in termini generali, nella seconda si elencano gli elementi che sono stati presi in considerazione per valutare l'incrocio Azione - Criterio.

#### **4.2.7 Approfondimento delle criticità e proposte di mitigazione**

Dalla Matrice di Valutazione vengono individuate le interazioni potenzialmente negative o incerte. Queste vengono analizzate più nel dettaglio capitolo "Approfondimento dei potenziali effetti delle azioni di piano e prime indicazioni sulle misure di compensazione e mitigazione ambientale degli impatti residui", dove vengono sviluppati una serie di suggerimenti per limitare gli effetti negativi o potenzialmente tali riscontrati.

### **5. IL PERCORSO PER LA DEFINIZIONE DELLE SCELTE DI PIANO**

La ricostruzione del quadro conoscitivo territoriale ed ambientale locale e gli esiti derivanti dalla fase del processo di partecipazione pubblica hanno consentito di definire il quadro di riferimento per individuare obiettivi ed azioni/alternative di intervento.

Il processo seguito ha previsto che una volta definite le azioni/alternative queste fossero sottoposte a verifica di compatibilità ambientale e con gli strumenti di pianificazione sovra locale e locale.

#### ***5.1 Il percorso di costruzione della proposta di Documento di Piano***

La fase di analisi territoriale, ambientale e di confronto con le parti sociali ed i soggetti competenti ha consentito di:

- supportare il gruppo di lavoro nella sistematizzazione del processo criticità-obiettivi generali-obiettivi specifici- azioni;
- integrare e verificare il sistema degli obiettivi e delle azioni proposte;
- individuare eventuali carenze di dati o informazioni nelle analisi fino ad oggi effettuate.

Il processo di coinvolgimento del pubblico e dei soggetti competenti ha consentito di stabilire gli orientamenti dei cittadini in merito ai temi proposti fornendo preziosi spunti integrativi e contributi alla definizione degli obiettivi e delle azioni a partire dalle alternative proposte.

La conferenza di valutazione e la fase di raccolta dei pareri hanno prodotto i contributi dei cittadini, dei soggetti competenti e delle parti economico e sociali che hanno partecipato; la documentazione raccolta è presente agli atti.

Alla fine del percorso di analisi e valutazione ambientale supportato dal confronto con il pubblico ed i soggetti competenti è stato quindi possibile definire le scelte strategiche che l'amministrazione ha inteso inserire nella propria proposta di Documento di Piano.

#### **Raccolta pareri sulla Proposta di Documento di Piano messo a disposizione della conferenza di valutazione**

La proposta di Documento di Piano, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica sono stati depositati il 21 marzo 2013 ed inviati ad istituzioni e parti sociali ed economiche, a cui sono stati richiesti specifici pareri. L'invio esplicitava la richiesta di consegna dei pareri entro la data del 21 maggio 2013 secondo quanto stabilito dalla Legge 12/2005 e degli indirizzi regionali sulla procedura di VAS.

Entro il termine fissato nell'avviso di deposito sono pervenuti al protocollo dell'ente i seguenti contributi:

- 1) Terna Rete Italia
- 2) Direzione Regionale Per i Beni Culturali Paesaggistici della Lombardia
- 3) Provincia di Milano
- 4) Mercandalli Silvia Nadia - Rusnati Rosangela
- 5) Azienda Agricola Sioli Legnani e Locatelli
- 6) Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi
- 7) Paolo Giberti
- 8) Bussero Più

Oltre il termine di cui sopra sono pervenuti al protocollo i seguenti contributi:

- 9) Comune di Cassina De Pecchi - Prot. n. 7378 del 23/05/2013;
- 10) ARPA Lombardia Dipartimento di Milano (parere reso dopo l'emissione del Parere motivato da parte dell'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente)

8 maggio 2013 incontro serale con i cittadini

Tema: incontro pubblico plenario (incontro serale nell'ambito della conferenza di valutazione)

Incontro pubblico aperto a tutti i cittadini volto alla presentazione della proposta di Documento di Piano e del Rapporto ambientale.

## **6. LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI/ALTERNATIVE DI PIANO**

I lavori di costruzione del PGT hanno permesso approfondimenti sia programmatici che di analisi che consentono in particolare di riconoscere i caratteri costitutivi, l'identità storico-culturale di questo territorio, per poterli poi esplicitare e quindi valorizzare nel progetto di Piano.

Questi approfondimenti sono stati condotti:

- a - alla scala sopra locale. L'analisi definisce il contesto territoriale (Ambito Martesana – Adda)
- b - alla scala comunale. Quest'analisi tende a definire i caratteri del territorio e le relazioni che intercorrono tra singoli nuclei e zone all'interno del Comune, allo scopo di individuare le esigenze di assetto e di sviluppo.
- c - attraverso l'esame delle proposte e suggerimenti presentati dai Cittadini, secondo quanto previsto dalla L.R. n°. 12/2005 e degli indirizzi programmatici dell'Amministrazione Comunale;
- d - attraverso la lettura critica della strumentazione urbanistico-edilizia vigente, della pianificazione attuativa particolareggiata approvata od in itinere, nonché della programmazione pluriennale.

Il Piano di Governo del Territorio di Bussero persegue l'obiettivo del miglioramento della qualità del territorio comunale (= riqualificazione urbana), costruito e non.

Per promuovere la riqualificazione urbana del territorio comunale, il P.G.T. deve operare sia alla scala sopra locale che a quella comunale.

### Alla scala sopra locale

A questo livello, occorre innanzitutto costruire un corretto rapporto di sussidiarietà con gli altri Enti preposti alla pianificazione (Regione, Provincia, Consorzi), per una soluzione condivisa di problemi altrimenti irrisolvibili alla sola scala comunale.

Tale rapporto sarà sviluppato all'interno dell'area metropolitana ed in particolare dell'Ambito Martesana-Adda, sui più importanti temi della pianificazione sopra locale.

### Mobilità

E' in corso la revisione del Sistema della mobilità regionale e provinciale attraverso la realizzazione della Tangenziale est-est e Bre-Be-Mi ed il potenziamento del trasporto ferroviario.

Il territorio di Bussero e' indirettamente interessato da questo Sistema anche se gli interventi alla scala sopra locale comporteranno un migliore disimpegno del traffico di attraversamento del territorio comunale (Cascina Nuova).

Quanto poi al trasporto pubblico su ferro molteplici sono le proposte di intervento, dal miglioramento della funzionalità della Stazione MM2 al potenziamento dei parcheggi di interscambio alla proposta di infrastruttura di trasporto pubblico protetta lungo la strada provinciale 11.

Vanno infine progettate le connessioni della rete dei percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto a livello comunale ed intercomunale, al fine di promuovere su questo territorio una mobilità diffusa e sostenibile.

### Ambiente

Volendo assumere la componente ambientale quale motore dello sviluppo futuro di Bussero (uno sviluppo sostenibile) ed avendo i problemi ambientali un'estensione sopra locale, il P.G.T. affronta i

temi ambientali principalmente all'interno del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Molgora, a cui Bussero partecipa con una presenza architettonica significativa (centro storico e territorio agricolo con cascine).

### *Economia*

Anche in questo settore riqualificare significa innanzitutto promuovere a livello sovra locale intese tra Enti ed Imprese, per avviare anche sul territorio di Bussero una nuova fase di sviluppo: uno sviluppo compatibile attraverso il potenziamento delle attività tradizionali e la ricerca delle attività tecnologicamente avanzate ed ecologicamente sostenibili.

### *Servizi*

Anche per le politiche sociali è corretto agire su dimensioni di area vasta rispetto al problema trattato. L'Istituzione deve infatti avere una dimensione più vicina al problema da gestire per non perdere efficacia ed efficienza. Così operando è anche possibile riportare utenza e vita sul territorio di Bussero, per far diventare il comune stesso un polo di attrazione anche per i giovani, eventualmente attraverso l'istituzione di uno sportello per far conoscere le iniziative usufruibili ed un possibile accompagnamento tramite associazioni e le scuole.

### *Alla scala comunale*

Il P.G.T. propone soluzioni per il miglioramento dell'esistente e quindi della qualità della vita dei Cittadini di Bussero, alla scala comunale per quanto riguarda:

### *Mobilità*

Il P.G.T. propone la trasformazione dei problemi del traffico locale in una capacità diffusa di movimento dei Cittadini di Bussero, verso l'esterno lungo le strade statali e provinciali ed all'interno del territorio comunale, lungo la rete stradale comunale gerarchicamente organizzata in strade urbane e di quartiere, ad individuare zone a traffico limitato (centro storico, quartieri esterni, frazioni, ecc.). La rete stradale comunale potrà essere così attrezzata anche per la sosta, il parcheggio e per il trasporto pubblico su gomma ed estesa a comprendere anche la rete di percorsi ciclopedonali, in sede stradale (marciapiedi e piste ciclabili) ed in sede propria, recuperando allo scopo i vecchi percorsi e sentieri per gli spostamenti interni al paese e verso l'esterno in connessione con le Greenway principali.

### *Attrezzature di servizio*

Per un Comune che cambia, anche l'impianto dei servizi pubblici e privati esistenti, deve essere adeguato, non solo realizzando quelli mancanti ma anche e soprattutto organizzandoli a sistema per superare in questo modo le restrizioni tipologiche e morfologiche che normalmente si frappongono all'esercizio di nuove attività all'interno delle singole attrezzature.

### *Indirizzi ed ipotesi di sviluppo per il settore residenziale e produttivo*

Il P.G.T. propone di riqualificare l'attuale organizzazione di Bussero (insediamenti residenziali e produttivi), valorizzando tutti poli esistenti e promuovendone altri, facendoli interagire fra di loro ed acquisendo il "valore urbano aggiunto" di queste relazioni, nella dimensione della "città plurale" in grado di rispondere alle esigenze dei Cittadini.

La pianificazione urbanistica deve in generale garantire il soddisfacimento dei bisogni primari dei suoi Cittadini, innanzitutto in ordine alla Casa, al Lavoro ed ai Servizi, predisponendo gli aggiustamenti necessari.

- Casa: forme di solidarietà per la politica della casa. Convenzioni specifiche per l'acquisto o l'affitto agevolato per le giovani coppie, anziani e diversamente abili, devono essere previste nello sviluppo del paese.
- Lavoro A livello comunale è innanzitutto necessario prevedere la migliore utilizzazione degli insediamenti produttivi esistenti ed in generale garantire la conservazione e l'ampliamento dei livelli occupazionali nei settori tradizionali: dare un'anima al paese, rendere piacevole passeggiare per il paese, saper richiamare utenti dall'esterno, sono le uniche strategie che, nei tempi medi, possono aiutare la permanenza del commercio.

Per l'ampliamento dei livelli occupazionali nei nuovi settori, e' possibile predisporre un servizio

“giovani” capace di analizzare e far conoscere la disponibilità dei finanziamenti europei e le modalità per accedervi.

- Bisogni nuovi ed emergenti In risposta ai bisogni nuovi ed emergenti in campo sociale ambientale, in quello della sicurezza di cui in premessa, occorre soprattutto operare nei singoli settori d'intervento, ricercando soluzioni significative anche da questi punti di vista. In questo senso, il recupero del patrimonio edilizio esistente mira alla costruzione di un Comune in grado di rispondere al fabbisogno di case espresso da quei Cittadini, che, altrimenti, sarebbero esclusi dai meccanismi di produzione delle nuove abitazioni, e, quindi, costretti ad emigrare.

### *Ambiente*

L'immagine pubblica di Bussero va progettata valorizzando gli spazi verdi, esistenti e di progetto, pubblici e privati.

Ogni area verde andrà attrezzata con soluzioni differenti. In particolare occorrerà acquisire il Parco del Molgora come una opportunità per i Cittadini di Bussero e non già o soltanto come un vincolo sovra locale. Infatti il Parco del Molgora ha un indubbio valore quale polmone verde e potrà essere garantito alle generazioni future se si manterranno le attività agricole da un lato e se al contempo diventerà, nella sua intera dimensione, un'area vissuta da tutti .

Un particolare capitolo dell'ambiente e' quello del risanamento ambientale, dell'arredo e del decoro urbano.

Una cura particolare deve essere data all'organizzazione delle abitazioni (lotto elettrodotti), degli spazi comuni, della viabilità e della sicurezza per permettere e incentivare la conoscenza, l'amicizia, il gioco, il commercio e la creatività più libera nel rispetto degli altri, cioè garantire la qualità della vita.

### *Criteri ed indirizzi per gli ambiti di trasformazione e per le zone di riqualificazione:*

Fermo restando che il dimensionamento del paese sarà orientato al massimo contenimento, gli interventi, di recupero e quelli nuovi (Ambiti di trasformazione), saranno organizzati e promossi nello schema di insediamenti di alta qualità:

- urbanistica in quanto dovranno essere dotati di tutte le urbanizzazioni primarie e, tra le secondarie, di quelle che sono più funzionali al progetto (Standards qualitativi) che devono concorrere a realizzare;
- edilizia, attraverso una normativa che dia spazio al progetto edilizio come espressione originale della volontà di ricerca e di rinnovamento degli Operatori, ed a garanzia di una sempre più puntuale aderenza del prodotto edilizio alle esigenze dei Cittadini. In particolare il P.G.T. dovrà proporre norme specifiche per regolamentare e favorire la bioedilizia;
- ambientale, attraverso la verifica di compatibilità ambientale dei singoli interventi, già nella fase di pianificazione urbanistica (Valutazione Ambientale Strategica = V.A.S.).

Gli interventi negli Ambiti di trasformazione saranno coordinati all'interno di Ambiti di riqualificazione che interessano parti più vaste del territorio comunale a comprendere con gli Ambiti di trasformazione anche parti del Tessuto Urbano Consolidato e degli stessi Ambiti Agricoli per una comune esigenza di eguali indirizzi progettuali, di riqualificazione urbanistica ed ambientale.

Un primo obiettivo corrisponde innanzitutto all'esigenza di non espandere l'urbanizzazione del territorio, ma di ricompattarlo, così da non ampliare a dismisura i costi di realizzazione prima e di manutenzione poi delle urbanizzazioni.

Un secondo obiettivo può essere perseguito operando per reintrodurre elementi naturalistici nei singoli insediamenti e per riunificarli in un'immagine del paese, prevalentemente verde.

### *Criteri ed indirizzi di perequazione, incentivazione e compensazione*

I criteri di Perequazione, compensazione ed incentivazione sono quelli definiti a livello legislativo ed a livello programmatico.

In coerenza con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione Comunale, il P.G.T. deve prevedere dei meccanismi di perequazione (territoriale, ambientale, urbanistica, ecc), di compensazione (urbanistica, ecc.) per promuovere interventi anche privati che si propongono di migliorare la qualità urbanistica, ambientale ed edilizia del paese.

### *Patrimonio storico*

Ogni sviluppo urbano, per quanto innovativo, presuppone il recupero ed in generale la difesa e la valorizzazione del patrimonio esistente, costruito e non, storico e più recente, edilizio ed urbano, a salvaguardia dell'identità storico – culturale della comunità locale: un patrimonio irripetibile dal punto di vista tipologico, morfologico e culturale e quindi anche urbanistico.

### *Impianto tecnologico*

Qualità della vita e' garantita anche dalla salvaguardia dei beni primari, quale l'acqua e la disponibilità delle risorse energetiche, illuminazione e gas.

La qualità della vita in riferimento all'impianto tecnologico del Comune significa anche come già detto, il risanamento dei quartieri, riducendo l'inquinamento elettromagnetico interrando o spostando gli elettrodotti che li attraversano.

## **6.1 Obiettivi specifici**

### **Sistema insediativo sovra locale**

Tutti i comuni confinanti con Bussero si collocano su una delle direttrici che delimitano o attraversano l'Ambito territoriale della Martesana.

Queste direttrici corrispondono ad altrettanti Sistemi insediativi complessi (con residenza, terziario commerciale, servizi, produttivo insediati e con tipologie ambientali diverse (geomorfologiche, idrauliche ed antropiche) presenti ed interconnesse) prodotti in passato da uno sviluppo insediativo lineare e spontaneo da Milano verso l'esterno.

In particolare Il sistema insediativo della Martesana si organizza lungo la linea MM2, lungo la strada statale "Padana Superiore" e lungo il corso del Naviglio della Martesana: esso risulta secante tutti i comuni che vi insistono direttamente e solamente tangente Bussero che in questo modo gode dei suoi benefici e risulta immune dai suoi inconvenienti.

All'interno di questo sistema si sono già manifestate e ancor più si manifesteranno in futuro dinamiche di trasformazione attorno ai nodi della linea MM2 ( stazioni ) con la dislocazione qui di funzioni strategiche che traggono vantaggio dal loro elevato grado di accessibilità.

In quest'ottica, la Stazione MM2 di Bussero risulta ancora oggi una semplice opportunità di tipo sovra locale non avendo ancora colte tutte le altre sue opportunità insediativo-funzionali per non aver reso ad esempio la stazione passante e quindi disimpegnata oltre che da nord in attraversamento del centro abitato, anche da sud direttamente dalla Strada Padana Superiore.

### **Sistema infrastrutturale**

La situazione di Bussero nel suo contesto corrisponde ad un modello ottimale di rapporto tra insediamenti ed infrastrutture.

Il territorio di Bussero e' infatti circondato da un primo livello di infrastrutture di tipo provinciale, tutte esterne al territorio comunale e rappresentate dalla strada provinciale n°13 della Cerca che con andamento nord-sud delimita l'ambito territoriale ad est e interseca a nord la S.P.121 che invece delimita Bussero ad ovest sempre con andamento nord-sud, disegnando le due strade un cerchio a contenere e proteggere il territorio di Bussero, delimitato per il resto a sud dalla Strada Padana Superiore, dalla Linea Metropolitana n° 2 e dal Naviglio Martesana.

All'esterno di questo primo livello, l'ambito territoriale di appartenenza di Bussero e' delimitato dalla Autostrada A4 a nord, dalla tangenziale est ad ovest, dalla strada Padana Superiore S.S. n°11 e dalla Ferrovia Milano-Venezia a sud ed in futuro dalla Tangenziale Est-Est ad est.

In questo schema, la S.P. n°120 che attraversa Bussero lungo le diagonali, non può e non deve rappresentare un percorso alternativo per il traffico che intende passare da un livello infrastrutturale all'altro attraverso il suo territorio ma la semplice connessione di Bussero con il livello esterno delle strade provinciali e da questo a quello autostradale.

Ne consegue che il problema del traffico di attraversamento di Bussero, che non ha origine e destinazione interna al comune, si risolve sia con il declassamento del ruolo della S.P.n°120 da strada provinciale a strada comunale assoggettandola così a provvedimenti di polizia locale, sia intercettando il traffico che non ha origine e destinazione in Bussero per dirottarlo su uno o

sull'altro dei due sistemi "tangenziali" attraverso un'opportuna segnaletica stradale e/o con interventi infrastrutturali finalizzati.

In questo schema il traffico pesante che interessa attualmente Bussero potrebbe essere di solo ingresso fino al suo punto d'origine e/o di destinazione e mai secante l'abitato, potendosi a questo punto intercettare questo traffico in corrispondenza di questi punti, siano essi il polo industriale o la stazione metropolitana o altro.

### **Trasporto pubblico**

Il sistema dei trasporti pubblici di Bussero si fonda come già detto, sulla linea MM2 e sull'integrazione tra la MM2 e le linee di trasporto pubblico su gomma di servizio in Bussero.

La linea metropolitana e la sua stazione in particolare garantiscono ai Cittadini di Bussero collegamenti veloci con Milano in particolare e con i centri limitrofi che lungo la MM2 hanno stazioni di fermata ma anche e soprattutto garantisce l'accessibilità al Servizio Ferroviario Regionale nei punti di intersezione di MM2 con Ferrovie dello Stato e Nord Milano, consentendo ai Cittadini di Bussero la più ampia libertà di movimento sul territorio regionale ed oltre ed al tempo stesso ai cittadini di Milano e Provincia, residenti o studenti o altro, di raggiungere agevolmente Bussero.

### **Sistema economico**

L'ottimizzazione del modello insediativo-infrastrutturale di Bussero potrebbe consentire come già detto, l'allontanamento per quanto possibile del traffico di attraversamento che non ha origine e destinazione sul territorio comunale ed al tempo stesso la riduzione del traffico logistico e pesante di servizio agli insediamenti produttivi ed al sistema commerciale, contenendo gli stessi e privilegiando per il prossimo futuro l'insediamento di attività del cosiddetto terzo settore che tutti rivendicano ma che pochi possono avere.

### **Sistema ambientale**

Il Comune di Bussero appartiene alla fascia morfologica della media pianura orientale, irrigua e rurale, con prevalenza di colture foraggere e di canali.

Questa unità paesistico – ambientale si colloca in posizione intermedia tra una fascia a nord di pianura asciutta che presenta i caratteri ambientali e paesaggistici simili a quelli della Brianza orientale con un disegno dell'urbanizzato fitto e costituito da nuclei di ridotte dimensioni ed una fascia meridionale a carattere agricolo e dominato da ampi e porzioni di territorio aperte e da una rete urbana con un minor numero di centri , ma più popolosi.

Questo territorio si caratterizza per la prevalenza degli spazi agricoli che costituiscono un'importante risorsa e risulta arricchito anche dalla presenza di un consistente patrimonio storico – artistico legato al sistema delle acque ed alla permanenza di una importante struttura agricola.

La lettura del territorio evidenzia un'organizzazione agricolo – aziendale molto fitta testimoniata dalla ricca tramatura dei campi e mette in risalto una maggiore densità degli impianti rurali ed una loro dimensione ridotta rispetto le aree agricole irrigue.

Questa fascia territoriale compresa tra il corso del Canale Villoresi ed il Naviglio della Martesana appartiene ad una porzione di pianura individuata come fascia dei collegamenti Milano – Bergamo – Venezia

In particolare il territorio comunale di Bussero risulta prevalentemente libero da insediamenti e fortemente caratterizzato, sia per quantità che per qualità da aree agricole, in parte protette e tutelate dall'istituzione del P.L.I.S. del Molgora.

Questa connotazione agricola è messa in evidenza dal P.T.C.P. della provincia di Milano attraverso l'individuazione di percorsi campestri sottolineati dalla presenza di filari alberati ed arbusteti tenuti a siepe.

Il centro storico, con l'individuazione delle architetture civili e religiose rilevanti costituite da Villa Berti, risalente al XVIII secolo, Villa Tomassia Radaelli con il suo giardino ed oratorio annessi e la chiesa parrocchiale trova il suo compimento a nord con la Villa Sioli Legnani di origine settecentesca ed il suo parco storico che nell'originale disegno del giardino all'italiana sembra dar origine ad una divisione regolare anche delle aree agricole che lo circondano.

In questo ambito paesaggistico il P.T.C.P. individua un'area a rischio archeologico.

Gli ambiti di maggiore rilevanza paesistica individuati dalla pianificazione provinciale sono a sud il sistema ambientale costituito dal naviglio della Martesana interessato anche dall'attraversamento della linea metropolitana e ad est dalla presenza del Parco del Molgora con le sue aree di rispetto individuate dal P.L.I.S.

### **Sistema dei vincoli paesistici e ambientali**

Gli indirizzi generali di tutela da considerare nella pianificazione e contenuti nel P.T.C.P. che interessano aree sul territorio comunale sono relative principalmente ai due maggiori sistemi paesistico ambientali rilevati:

- il corso del Naviglio della Martesana è individuato come bellezza d'insieme ( art.139 D.Lgs.n° 42/2004)
- il P.L.I.S. del Molgora L.R. 86/83
- l'area di rispetto dei corsi d'acqua art. 146 lett.e

Il torrente Molgora ed il Naviglio della Martesana costituiscono i due principali corridoi ecologici esistenti sul territorio comunale.

Anche l'edificato è soggetto ad indicazioni di tutela, in particolar modo il centro storico con l'individuazione dei beni di interesse artistico storico.

Parte dell'edificato collocato al confine con il comune di Cernusco S/N è individuato come zona con i presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico.

#### *Bussero-PLIS del Molgora*

Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Molgora rompe l'accerchiamento dell'urbanizzato attorno a Bussero in direzione nord, creando un'importante connessione a nord con il Parco regionale del Curone e di Montevicchia, mentre l'ipotesi del Parco Locale di Interesse locale della Martesana, se istituito, metterebbe in collegamento il P.L.I.S. del Molgora ad est con il Parco Regionale dell'Adda.

In questo caso Bussero si trova sull'intersezione tra i due parchi, assumendo il ruolo di nodo della rete ecologica regionale.

Questo ruolo può essere svolto fisicamente dalle numerose Cascine presenti sul territorio comunale di Bussero, in qualità di presidi agricolo-ambientali, di agricolo-tempo libero, ecc..

## **6.2 Azioni di progetto**

L'inquadramento territoriale mette innanzitutto in evidenza la possibilità di realizzare la premessa più importante per migliorare lo stato di fatto: evitare cioè il passaggio sul territorio comunale di flussi di traffico di attraversamento, grazie alla disponibilità di una rete stradale sovra locale che presenta differenti classi di gerarchia e grazie al fatto che la rete costituita dalla strada provinciale della Cerca e dalla strada statale Padana Superiore forma di fatto un sistema tangenziale alla gravitazione viabilistica cittadina. La relativa vicinanza alle immissioni dell'autostrada A4 e della tangenziale est, nonché al tracciato della futura tangenziale est esterna in fase di definizione, garantisce inoltre un immediato accesso a queste infrastrutture per tragitti a lungo raggio, garantendo ai Cittadini di Bussero un'elevata mobilità sul territorio.

In questo disegno infrastrutturale, l'accessibilità garantita da e per Bussero dalla stazione della linea metropolitana MM2 diventa di importanza rilevante. La Stazione assume infatti il ruolo di vera e propria porta della città sia per dislocazione possibile di attività strategiche, sia come luogo di interscambio tra diverse tipologie di trasporto pubblico (ferro – gomma), sia come caposaldo di una rinnovata rete di percorsi ciclopedonali che attraverso il ricco sistema di aree verdi presenti sul territorio comunale permette di raggiungere il centro cittadino e da questo gli insediamenti circostanti.

L'Inquadramento territoriale definisce inoltre una spiccata identità ambientale di Bussero, per essere il suo territorio il territorio di raccordo tra il PLIS del Molgora ed il PLIS della Martesana, in connessione il primo con il Parco Regionale del Curone e di Montevicchia a nord ed il secondo con il Parco Regionale Adda Nord ad est.

Di seguito vengono evidenziate le implicazioni che la lettura dell'Inquadramento territoriale hanno sui tre documenti del P.G.T., sia di tipo normativo che di azionamento.

Si rimanda al DdP per il dettaglio delle informazioni e delle schede relative agli ambiti di trasformazione e per le verifiche relative al consumo di suolo in riferimento ai contenuti del PTCP.

## **7 L'ISTRUTTORIA DEI PARERI E DELLE OSSERVAZIONI GIUNTE A SEGUITO DELL'ADOZIONE**

Il Consiglio Comunale, con delibera n.58 del 20 settembre 2013 ha adottato il Piano di Governo del Territorio (PGT) adeguato alle prescrizioni del Parere motivato. Contestualmente all'adozione del PGT ha adottato lo Studio geologico, idrogeologico e sismico (ai sensi dell'art.57 della LR 11 marzo 2005 n.12 e s.m.i.) parte integrante del PGT.

Gli atti del PGT (Piano dei Servizi, Piano delle Regole, Documento di Piano, corredato da Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica, Parere motivato e Dichiarazione di sintesi) e lo Studio geologico adottati, sono stati depositati presso la Segreteria Comunale ed il Settore Urbanistica del Comune, al fine della presentazione, nei successivi trenta giorni, dal 22 novembre 2013 al 23 dicembre 2013, di osservazioni agli elaborati adottati, ai sensi dell'art.13, comma 4 della LR 12/2005. Per gli enti tale data ricadeva alla fine di febbraio 2014 in dipendenza della relativa data di trasmissione.

Complessivamente sono pervenute nei termini e sono state prese in esame 26 osservazioni da parte di cittadini, associazioni e parti sociali, oltre ai pareri degli enti territoriali Regione Lombardia, Provincia di Milano ed ARPA (quest'ultimo giunto fuori termine ma ugualmente istruito).

Il gruppo di lavoro incaricato della redazione del PGT, ha proceduto alla catalogazione delle osservazioni in ordine di presentazione con riferimento al protocollo appositamente costituito, ed all'istruttoria delle stesse.

L'istruttoria ha comportato la redazione di una nota di sintesi per ciascuna osservazione contenente, oltre ai dati di carattere amministrativo (il Protocollo; l'ambito territoriale dell'osservazione; i riferimenti catastali; i vincoli; l'*Oggetto dell'osservazione*), le richieste effettuate con la relativa motivazione.

Sulla base di questa impostazione, sono stati avviati incontri con la Giunta Comunale al fine di definire le linee di indirizzo per le controdeduzioni alle osservazioni. Successivamente è stata incontrata la competente Commissione Urbanistica.

Sulla base dell'istruttoria comparata, per ciascuna osservazione è stata elaborata una PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE allegata alla Relazione di accompagnamento per il Consiglio Comunale, espressa in forma sintetica.

Sono state raggruppate, nella prima sezione della PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE, le controdeduzioni ai pareri provenienti da istituzioni ed enti, nell'ordine: dalla Regione Lombardia; dalla Provincia di Milano per la verifica di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Nella seconda sezione sono state riportate le controdeduzioni alle osservazioni provenienti da cittadini, associazioni, parti sociali.

Sono stati inoltre individuati graficamente i pareri, le osservazioni ricevute e le controdeduzioni proposte: si tratta di una rappresentazione specifica di dettaglio utile per la localizzazione delle stesse, e propedeutica alla modifica degli elaborati grafici (azzonamento).

Tutta la documentazione è stata sottoposta ad approvazione da parte del Consiglio Comunale (Del. CC n. 14 del 20 marzo 2014).

## **8 IL DOCUMENTO DI PIANO DEFINITIVO A SEGUITO DELL'ISTRUTTORIA DEI PARERI ED OSSERVAZIONI**

In assenza di pareri e osservazioni in grado di incidere sulle previsioni di Piano, sui relativi parametri dimensionali e di produrre effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, gli esiti della relativa istruttoria non hanno evidenziato nuovi elementi conoscitivi e valutativi tali da richiedere un aggiornamento degli elaborati che costituiscono il PGT (DdP) e del Rapporto ambientale e la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione.

Gli elaborati che costituiscono il PGT sono stati modificati/integrati recependo i pareri e le osservazioni accolte e/o parzialmente accolte secondo i criteri generali, specifici ed amministrativi utilizzati nell'istruttoria.

A seguito dell'istruttoria condotta sulla base dei criteri visti in precedenza si riportano nel seguito le parti che a seguito del recepimento dei pareri e delle osservazioni accolte sono oggetto di modifica/integrazione rispetto alla versione del Documento di Piano già adottato.

Si rimanda alla lettura del Documento di Piano nella sua versione integrale per quegli elementi di dettaglio che rappresentano mere precisazioni di contenuti già espressi o correzioni del testo.

Come anticipato restando fermi i principi ispiratori e gli obiettivi generali e specifici del Documento di Piano le parti modificate/integrate sono state evidenziate in relazione ai contenuti del Documento di Piano adottato:

#### a-Ambiti di Trasformazione

Gli Ambiti di Trasformazione individuati dal D.d.P. sono relativi a interventi per insediamenti residenziali esistenti (A) e nuovi (C) ed a interventi per servizi (C/S e DS) e per standard F di nuova edificazione e/o trasformazione con relative aree di pertinenza (F, F3).

Il Documento di Piano recepisce innanzitutto il Documento di Inquadramento di cui alla Del. C.C. n°. 69 del 20 dicembre 2007 ed individuando i seguenti Ambiti di Trasformazione:

A.T. C/S1 - Pz (ex ZRU3 = PPE2), C/S2(ex ZRU2 = ARE4), C4 e C5 (ex ZRU1 = ARE1 = ARE3)

Per questi A.T. valgono gli Indirizzi Generali già definiti dal Documento di Inquadramento previgente.

L'attuazione di questi A.T. è subordinata all'interramento / spostamento della linea di alta tensione ed alla formazione del Corridoio ecologico nord-sud, così come dettagliato dall'art. 32 (NDA DdP).

Le nuove fasce di prima approssimazione saranno recepite in sede di pianificazione attuativa degli A.T.

Per questi A.T. valgono gli Indirizzi Generali già definiti dal Documento di Inquadramento previgente di seguito richiamati:

a - Il progetto urbanistico dovrà essere unico ed esteso a tutti gli Ambiti, per meglio guidare gli sviluppi e garantire l'ottimale riuscita del piano mediante il ricorso allo strumento del PII di iniziativa privata, la cui convenzione urbanistica dovrà regolare i reciproci diritti ed obblighi tra i diversi soggetti interessati in relazione alla necessità di una coerente e ordinata riorganizzazione dell'ambito urbano interessato e ai rapporti urbanistici tra pubblico e privato, nonché contrattuali, che legano i diversi ambiti con particolare riferimento alle aree di cui il Comune è proprietario. Per l'Ambito C6 che resta escluso dalla pianificazione, il progetto urbanistico dovrà comunque prevedere una ipotesi di sviluppo futuro per garantire logicità e coerenza con la loro successiva pianificazione. Per quest'ultimo Ambito il P.G.T. in relazione ai vincoli che le N.T.A. del P.R.G. previgente ponevano a suo carico poiché gli stessi risultano assunti totalmente dagli Ambiti C/S1-Pz, C/S2, C4 e C5, in sostituzione di questi vincoli individua una nuova, specifica disciplina volta a meglio soddisfare l'interesse pubblico e a compensare i risultati ambientali di cui gli altri Ambiti si fanno pieno carico.

b - Per tutti gli elementi modificativi rispetto ai contenuti e parametri del Documento di Inquadramento previgente e quindi del Documento di Piano considerando come questi Documenti hanno valore unicamente indicativo e non prescrittivo, gli stessi dovranno costituire specifica modifica al Documento di Piano da sviluppare e confermare in sede di presentazione dei P.I.I. I Programmi Integrati di Intervento dovranno quindi attestare puntualmente l'interesse e le ricadute pubbliche, nonché il miglior soddisfacimento delle istanze dell'A.C., tenendo fermo il principio di perseguire uno sviluppo territoriale che esprima coerenza qualitativa e prestazionale, nonché incremento della attuale dotazione ottimale di attrezzature e servizi pubblici.

c - Con riferimento agli elementi quantitativi si dà atto che gli stessi sono normati all'interno delle NTA art 32, 33.

d - Con riferimento all'impianto urbanistico proposto, si valuta lo stesso positivamente, ancorché sia da intendersi indicativo e non vincolante con la possibilità di ricercare e sviluppare con il progetto definitivo del P.I.I. altre soluzioni che esprimano anch'esse un equilibrio nella distribuzione dei pesi volumetrici tra i lotti individuati e una funzionalità dell'assetto urbanizzativo.

e - Gli A.T. C4, C6, C/S2, A1 - F3-1 e in parte il C/S1 ricadono negli ambiti agricoli e naturalistici (fascia di 500 mt. dalle sponde) del Piano Territoriale Regionale d'Area Navigli Lombardi.

Ai fini delle compensazioni richieste, i due A.T. C4 e C6 propongono la formazione del Corridoio ecologico nord-sud di connessione degli ambiti tutelati del Naviglio Martesana con il territorio a nord – ovest (ambito di riqualificazione Parco delle Cascine), denominato “Bosco Elettrico”

f - La funzionalità del corridoio ecologico individuato, dovrà essere garantita già in fase di cantierizzazione degli interventi, realizzando preventivamente il ‘Bosco elettrico’, La Convenzione Urbanistica dovrà organizzare le fasi attuative dell'intero ambito secondo il principio su esposto.

#### Indirizzi particolari

Oltre gli indirizzi generali di cui al precedente capoverso, il Documento di Piano formula alcuni indirizzi particolari relativamente ai singoli Ambiti di Trasformazione per promuovere il loro coordinamento anche con gli altri Ambiti di Trasformazione individuati dal D.d.P.. Il riferimento agli articoli è relativo alle NTA del Documento di Piano cui si rimanda per la lettura.

#### **A.T. C/S1 - Pz e A1 - F3-1 : Stazione Metropolitana e Cascina Gogna**

Fermo restando gli indirizzi generali per l'Ambito di Trasformazione C/S1-Pz, il Documento di Piano coglie l'opportunità di coordinare quest'Ambito con l'Ambito A1 - F3-1 per la formazione di un centro:

- compatibile in quanto valorizza il corridoio ecologico della Martesana e l'insediamento storico di Cascina Gogna
- accessibile in quanto promuove l'abbattimento delle barriere architettoniche della stazione attuale della metropolitana
- integrato in quanto realizza il doppio affaccio della Stazione MM2 e la disimpegna solo ciclopodalmente dalla S.S. 21

L'intervento organizzerà inoltre la rete dei percorsi ciclabili, da Bussero verso l'esterno e viceversa ed all'interno del territorio comunale di connessione delle cascine con il centro abitato e con il centro storico in particolare.

L'A.T. A1 - F3 - 1 risulta di notevole interesse paesaggistico essendo compreso nel vigente P.T.R.A. – Navigli Lombardi. Dovranno in particolare essere salvaguardate le vedute panoramiche in direzione sud, a preservare la continuità di paesaggio con i comuni limitrofi. Gli interventi ammessi nell'A.T. dovranno risultare conformi ai criteri di gestione del P.T.R.A..

Così come risulta dall'All. 2f2 – Doc. 1C – D.d.P. – Modalità di intervento, il manufatto della Cascina Gogna e della Chiesa di S.Giuseppe dovrà essere conservato attraverso gli interventi di restauro conservativo di cui all'art. 44.7.A delle NTA.

Nell'A.T. A1 –F3 sono specificatamente escluse le destinazioni non ammissibili di cui al precedente art. 8a) - Residenza. Sono inoltre escluse le destinazioni terziario – commerciali di media e grande distribuzione.

#### **A.T. C/S2 di Viale Europa**

Nell' A.T. C/S2 è prevista la realizzazione di un complesso edilizio misto, residenziale (privata, convenzionata e sovvenzionata nello schema della residenza protetta, per giovani coppie e per anziani e/o diversamente abili) e commerciale, l'intervento è subordinato alla stipula di una convenzione che definisca i tempi e i modi della edificazione di tale complesso e all'avvenuto interrimento degli elettrodotti.

Lo standard obbligatoriamente da cedere sarà pari allo standard di parcheggio dimensionato sulle singole destinazioni.

#### **A.T. C4 e C5 degli elettrodotti /C6**

Gli Ambiti C4 e C5 attuano gli elementi qualitativi di cui agli indirizzi generali ed i seguenti indirizzi specifici.

In particolare il progetto urbanistico dovrà essere unico ed esteso come schema generale e concordato di cui alle NTA (art.29), anche all'Ambito C6, per meglio guidare gli sviluppi e garantire l'ottimale riuscita dei singoli P.I.I.

Il progetto urbanistico sarà accompagnato da uno schema di convenzione urbanistica che dovrà regolare i reciproci diritti ed obblighi tra i diversi soggetti interessati in relazione alla necessità di una coerente e ordinata riorganizzazione dell'ambito urbano interessato e ai rapporti urbanistici tra pubblico e privato, nonché contrattuali, che legano i diversi Ambiti con particolare riferimento alle aree di cui il Comune è proprietario.

L'Ambito C6 è relativo all'area che si sviluppa verso est lungo la linea della metropolitana e sarà disimpegnato dalla Piazza della Stazione. La Tipologia degli edifici dell'Ambito C6 si raccorderà alla tipologia degli edifici dell'Ambito C4.

L'area a standard prevista all'interno dell'Ambito sarà attrezzata come area per feste.

#### Altri Ambiti di Trasformazione

##### **A.T. C1 di via Caravaggio - Buonarroti**

L'ambito è già previsto edificabile dal P.R.G. previgente come P.L.1. La sua attuazione è subordinata alla soluzione dei problemi di compatibilità tra residenza prevista ed industria presente, anche attraverso la formazione di una fascia di salvaguardia ambientale di cui alle NTA (art. 11 ).

L'insediamento dovrà inoltre prevedere la formazione di una cintura verde lungo il perimetro interno all'insediamento e di cui alle NTA (art. 31.6.h), in attuazione di quanto previsto dalle Modalità attuative del 'Repertorio B' allegato alle N.d.A. di P.T.C.P. vigente.

L'insediamento si organizzerà secondo i criteri della biourbanistica di cui all'art. 32.C1 delle NTA.

Al P.A. dell'A.T. C1 sarà allegata la documentazione di prevenzione di impatto acustico di cui alle NTA art. 11.3.

##### **A.T. C2 di via E. Lussu**

L'ambito è già previsto edificabile dal P.R.G. previgente. L'insediamento si organizzerà secondo lo schema della Biourbanistica di cui al successivo art. 32.c, a bassa densità insediativa ed alti contenuti ambientali.

L'insediamento dovrà organizzarsi per realizzare la migliore connessione ambientale tra costruito e territorio agricolo circostante in attuazione di quanto previsto dalle N.d.A. di P.T.C.P.

in attuazione di quanto previsto dalle Modalità attuative del 'Repertorio B' allegato alle N.d.A. di P.T.C.P. vigente.

L'insediamento si organizzerà secondo i criteri della biourbanistica di cui all'art. 32.C1 delle NTA.

##### **A.T. C3 ex Magazzino Comunale**

L'intervento sarà destinato all'edilizia residenziale abitativa, alle condizioni di cui all'approvazione del P.A. di iniziativa comunale.

L'insediamento si organizzerà preferibilmente a corte interna e coordinerà gli interventi di riqualificazione degli insediamenti circostanti.

In particolare l'insediamento organizzerà il passaggio ecologico all'interno del T.U.C., dal P.L.I.S. del Molgora al Plesso Scolastico Comunale e da questo in sottopasso a Viale Europa ed attraverso l'area di rispetto cimiteriale, al Parco Agricolo delle Cascine.

#### **Ambiti di Trasformazione F1**

##### **- A.T. F1 di Via Europa**

L'Ambito è funzionale alla realizzazione di una casa per disabili in attuazione di uno specifico progetto d'intervento in ambito sociale.

#### Ambiti di Trasformazione DS

##### **- A.T. DS1**

L'Ambito di Trasformazione è subordinato all'interramento dell'elettrodotto da 220 volt ed alla formazione di una fascia di salvaguardia ambientale di cui alle NTA (art. 11.1), dimensionando in sede di progetto quella individuata sulla tavola dell'Azzonamento.

L'attuazione di questo A.T. è subordinata all'interramento / spostamento della linea di alta tensione ed alla formazione del Corridoio ecologico nord-sud, così come dettagliato dall'art. 32 delle NTA. Le nuove fasce di prima approssimazione saranno recepite in sede di pianificazione attuativa degli A.T.

#### **- A.T. DS2 – F di via Monza**

L'intervento corrisponde all'insediamento d'ingresso in Bussero da Carugate ed è finalizzato ad organizzare, sviluppare e promuovere attività artigianali, industriali e di servizio, preferibilmente connesse con le attività agricole attive sul territorio comunale e su quello circostante, con la bioedilizia e con attività per il risparmio energetico. Si potranno quindi insediare con altre attività produttive, attività di specializzazione e di ricerca, attività di manutenzione e vendita di macchine agricole e di prodotti di bioedilizia e per il risparmio energetico con annesso eventuale museo delle macchine agricole, ecc., in connessione con le stesse attività attive sul territorio comunale e sul territorio circostante.

Sono inoltre ammesse le attività di servizio quale la ristorazione, la banca e il distributore di benzina e/o gas, ed eventualmente altre attività compatibili con quelle principali insediate.

L'insediamento si dovrà caratterizzare sia morfologicamente che tipologicamente in riferimento al particolare contesto agricolo in cui si colloca.

In particolare lo standard F vi posto ad est e la fascia di arretramento stradale lungo la via Monza dovranno obbligatoriamente essere organizzate a verde di mitigazione, secondo le modalità di attuazione del 'Repertorio B' allegato del P.T.C.P. vigente.

Inoltre l'insediamento dovrà conformarsi alle direttive di cui all'art. 30.14 delle NTA per quanto riguarda l'assetto morfo – tipologico.

L'insediamento concorre inoltre alla realizzazione e potenziamento del passaggio ecologico nord-sud per il superamento di via Monza, destinando a questo scopo lo standard individuato.

#### **b-Ambiti di Riqualficazione**

Gli Ambiti di Riqualficazione si propongono obiettivi più specifici di riqualficazione dell'esistente di cui al Documento Programmatico, consentendone un'attuazione articolata e programmata.

Per gli interventi interni agli Ambiti di Riqualficazione che dimostrino di perseguire in modo coerente gli obiettivi di riqualficazione di cui a ciascun ambito, si applicano gli incentivi di cui ai contenuti ed alle modalità delle NTA art. 32.c.

Ogni progetto sarà accompagnato da una relazione di congruità con il Documento di Indirizzi di appartenenza.

Per gli Ambiti di Riqualficazione valgono i seguenti indirizzi di riqualficazione e/o ricomposizione paesaggistica, eventualmente modificabili e/o integrabili così come previsto dalle NTA art.2.

Per ogni ambito il Documento di Indirizzi previgente elenca i principali Ambiti di Trasformazione del D.d.P. e gli ambiti del T.U.C. in essi ricompresi.

#### **CENTRI STORICI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE (n.1)**

Dal Documento di Indirizzi: *“Questo è un patrimonio che va rivalutato recuperandolo ad una vita propositiva, dotandolo di servizi di qualità (potenziamento biblioteca), riqualficando i volumi dismessi ad attività residenziali o commerciali, e studiando una viabilità sicura.”*

Dal Documento di Indirizzi: *“ ... dando un'anima al paese, attraverso il consolidamento e la valorizzazione della sua identità storico – culturale (tradizioni e radici che vivono principalmente nel vecchio centro storico).”*

Dal P.P.R.: L'A.T. attua il criterio di sviluppo sostenibile 'Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali' di cui al comma 4 dell'art. 19 del P.P.R..

Questo ambito concorre in modo fondamentale anche se non in forma esclusiva a definire l'immagine pubblica di Bussero di cui all'Ambito n.11, non solo per la storia ma anche per le tipologie insediative che propone e che facilitano la socializzazione e l'aggregazione.

In questo senso è da incentivare all'interno del Centro Storico la localizzazione di attrezzature pubbliche (biblioteca ed altro).

Per questi ambiti relativamente agli edifici ed agli spazi liberi valgono le modalità di intervento di cui alle NTA e le Norme Tecniche di Riqualficazione (N.T.R.) dell'intero ambito e/o di parti di esso.

## **SISTEMA STORICO – CULTURALE (n.2)**

L'ambito comprende le testimonianze storiche ed i poli culturali pubblici e privati presenti o in via di formazione, sul territorio comunale:

A - centro e nuclei storici a tutela e valorizzazione dell'identità locale

- i beni storici di cui al D. lgs n°. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni
- i beni simbolici che testimoniano l'identità e le tradizioni dei luoghi

B - i percorsi panoramici di interesse paesistico e storico

C - i coni ottici a tutela dei punti panoramici

D - il sistema del verde

E - il sistema scolastico

F - la biblioteca

G - le sedi di associazioni

H - la Chiesa Parrocchiale e la relativa piazza

L - il Teatro-Auditorium

M - le sculture "en plain aire"

Le singole testimonianze ed i singoli poli sono compresi in un unico ambito territoriale, per l'esigenza di integrazione delle attività esplicitate attraverso le singole infrastrutture e per la costruzione di un'unità funzionale dell' ambito storico-culturale.

## **PAESAGGIO E RETE ECOLOGICA (n.3)**

Il Comune di Bussero appartiene alla fascia morfologica della alta pianura irrigua orientale, compresa tra Naviglio Martesana e Canale Villoresi.

### **Paesaggio**

Per quanto attiene al paesaggio valgono gli indirizzi di tutela di cui:

- all'All. n°. 2 – N.T.A. – P.G.T.: Elementi costitutivi del Paesaggio antropico e naturale
- alla Carta del Paesaggio
- al P.L.I.S. del Molgora (nord – sud) (Ambito di Riqualficazione n°. 4)
- al futuro P.L.I.S. della Martesana (est – ovest) (Ambito di Riqualficazione n°. 5)
- al Parco Agricolo delle Cascine (Ambito di Riqualficazione n°. 6)
- al reticolo idrico maggiore e minore
- al campus culturale e sportivo (Ambito di Riqualficazione n°. 10)
- ai presidi ecologici interni ed esterni al Tessuto Urbano Consolidato
- ai passaggi ecologici interni ed esterni al tessuto urbano consolidato

### **Rete ecologica**

#### *Rete Ecologica Regionale (R.E.R.)*

La R.E.R. è composta dai territori compresi nel P.L.I.S. del Molgora (nord – sud) dagli ambiti tutelati del Naviglio Martesana (est – ovest) e dalle aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana Lombarda tra cui i boschi del Molgora.

#### *Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.)*

La rete ecologica comunale di cui al P.T.C.P. R.E.P. è composto da:

- l'area di consolidamento ecologico (art. 61 – N.d.A.) ad ovest, Parco Agricolo delle Cascine, individuati come Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui all'art. 60 del P.T.C.P.

- il corridoio ecologico di collegamento est – ovest (Naviglio Martesana)

- il corridoio ecologico di collegamento nord – sud (torrente Molgora) lungo il confine del Comune.

#### *Rete Ecologica Comunale (R.E.C.)*

In riferimento alla rete ecologica, assume particolare rilevanza il corridoio ecologico di attraversamento est – ovest del Tessuto Urbano Consolidato in corrispondenza delle aree ed attrezzature pubbliche: dal Cimitero ad est all'Auditorium ad ovest. Questo corridoio si avvale di numerosi passaggi ecologici per il superamento delle barriere infrastrutturali.

Inoltre per la permeabilità faunistica del corridoio, le eventuali recinzioni dei singoli insediamenti/attrezzature pubbliche dovranno prevedere dei fori faunistici passanti le stesse recinzioni alla quota naturale del terreno.

Il progetto di corridoio ecologico di cui sopra, previsto da finanziare dal Piano dei Servizi (cap, 11.2.B), dovrà garantire la continuità di tale corridoio a congiungere, in attuazione delle modalità

del 'Repertorio B' allegato al P.T.C.P. vigente, le aree piantumate esistenti e quelle a prato di proprietà pubblica, attraverso i passaggi ecologici individuati.

La R.E.C. si caratterizza quindi con gli elementi della R.E.R. (P.L.I.S. del Molgora, Naviglio Martesana, aree prioritarie per la biodiversità) e della R.E.P. (P.L.I.S. del Molgora, Naviglio Martesana).

**Compensazione**

Ricadendo gli A.T. C4, C6, C/S2, A1 - F3-1 ed in parte l'A.T. C/S1 negli ambiti agricoli e naturalistici (fascia di 500 mt. dalle sponde) del Piano Territoriale Regionale d'Area Navigli Lombardi, gli stessi A.T. concorrono alla formazione del Corridoio ecologico nord – sud di connessione degli ambiti tutelati del Naviglio Martesana con il territorio a nord – ovest del Parco Agricolo delle Cascine, denominato "Bosco Elettrico".

**Obiettivo**

La rete ecologica favorisce la rinaturalizzazione del territorio, rendendolo permeabile da flora e fauna proveniente dalle aree di maggior naturalità.

**Indirizzi**

All'interno di questo ambito valgono le prescrizioni specifiche degli ambiti ricomprese ed i seguenti indirizzi e principi:

- a) limitare gli interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e compromettere la funzionalità ecologica di tali ambiti;
- b) prevedere per i progetti di opere che possono produrre ulteriore frammentazione della rete ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale in grado di garantire sufficienti livelli di continuità ecologica;
- c) favorire per le compensazioni ambientali, la realizzazione di nuove unità ecosistematiche, coerenti con le finalità della rete ecologica provinciale;
- d) promuovere azioni di mitigazione per le infrastrutture della mobilità e salvaguardare e promuovere la mobilità ciclopedonale;
- e) promuovere la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio, da perseguirsi anche attraverso la previsione di idonei accorgimenti mitigativi e compensativi;
- f) salvaguardare e valorizzare i principali con visivi sulle unità di paesaggio interne al territorio comunale ed esterne, eventualmente integrando quelli individuati dal P.G.T.

A questo scopo, il P.G.T. individua dei passaggi protetti V5 e dei sottopassi ecologici (G5) per il superamento delle infrastrutture interne ai vari elementi costitutivi della Rete.

#### **P.L.I.S. DEL MOLGORA (EX ART. 34 – L.R. N° 83/86) (n.4)**

*Dal Documento di Indirizzi "Il Parco del Molgora ha un indubbio valore quale polmone verde e potrà essere garantito alle generazioni future se si manterranno le attività agricole da un lato e se al contempo diventerà, nella sua intera dimensione, un'area vissuta da tutti."*

Per il P.L.I.S. del Molgora valgono le specifiche N.T.A. del suo P.P.A. oltre le seguenti direttive per una sua valorizzazione e fruibilità a livello locale, in continuità con il Parco Agricolo delle Cascine e del futuro P.L.I.S. della Martesana.

L'ambito risulta individuato con apposita perimetrazione nelle tavole di azionamento del P.G.T. e contiene particolari presenze sia sotto l'aspetto ambientale che paesaggistico meritevoli di tutela e valorizzazione (ex art. 142 lett. F – D. Lgs 42/2004).

Il perimetro di tale area protetta, nella sua totale estensione, delimita una fascia di territorio costituita principalmente da una concatenazione di aree agricole, interessata dalla presenza del torrente Molgora.

Entro tale ambito sarà incentivata la miglior fruizione dei valori ambientali e paesaggistici, purchè in completa consonanza con le specifiche finalità del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Molgora, indicate nel Piano Particolareggiato del Parco medesimo, in conformità con i disposti della L.R. n. 86 del 30.11.1983.

#### **P.L.I.S. DELLA MARTESANA (n.5)**

L'ambito è relativo alla zona F3-1 di Cascina Gogna, compreso la Cascina ed il tratto del Naviglio Martesana.

L'ambito è già compreso nel Parco Agricolo delle Cascine di cui al successivo punto e viene contestualmente reso disponibile per la formazione del "Progetto pilota Parco della Martesana" di cui al Piano d'Area.

Questo Parco, nella dimensione appunto di un P.L.I.S. si potrebbe collegare con il nuovo P.L.I.S. Alto Martesana approvato dalla Provincia di Milano ad interessare i Comuni di Pozzuolo Martesana e Melzo, già previsto da ampliare ai Comuni di Inzago e Bellinzago.

Il PLIS della Martesana come tutto il territorio comunale di Bussero, è compreso nel Piano Territoriale Regionale d'Area – Navigli Lombardi, a cui si rinvia per gli indirizzi ed i criteri di gestione degli interventi.

### **PARCO AGRICOLO DELLE CASCINE (n.6)**

L'Ambito di Riqualficazione denominato Parco Agricolo delle Cascine di cui al Paesaggio ed alla rete ecologica provinciale (REP), comprende:

- il territorio agricolo non compreso nel P.L.I.S. del Molgora
- gli insediamenti rurali (Cascine Galassa, Baraggia, S. Pietro, Rosa, Formosa, Nuova, Faustina, Gogna), le Ville storiche e gli ambiti dalle antiche denominazioni rurali (Campagnone, Campo Lungo, Spagnola, Regastino, Vignazza, ecc.)
- i percorsi di interesse paesistico
- il reticolo idrico.

L'Ambito di Riqualficazione denominato Parco Agricolo comprende:

- gli ambiti E1, E2, F3;
- i percorsi di interesse paesistico, percorsi ciclabili e rurali ;

per le quali valgono le prescrizioni dei rispettivi articoli delle NTA.

I singoli ambiti sono compresi in un unico ambito territoriale per l'esigenza di salvaguardia del loro ambiente naturale e delle attività connesse se compatibili.

L'ambito del Parco Agricolo si connette con il precedente Ambito di Riqualficazione n°4 – P.L.I.S. del Molgora.

L'ambito territoriale del Parco Agricolo comprende la parte coltivata del territorio di Bussero ad ovest del tessuto urbano consolidato , in connessione il Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Molgora.

Le strade incluse nel perimetro del parco e gli insediamenti esistenti e/o di progetto a confine del Parco, saranno schermate da alberature stradali o da "siepi arborate" di cui al punto d) del successivo Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani.

**Obiettivo (PARTE INSERITA A MIGLIOR DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI NELLA PRESENTE REVISIONE DEL RA. MA GIÀ PRESENTE NEL DDP MESSO A DISPOSIZIONE DELLA CONFERENZA)**

La formazione del Parco Agricolo si propone di:

- Salvaguardare tutte le aree agricole come zone di valore ambientale per il riequilibrio storico ed ambientale.
- Preservare le condizioni ambientali più favorevoli allo sviluppo di attività agricole nel rispetto delle valenze ambientali esistenti.
- Realizzare "passaggi ecologici" da impostare con il criterio delle "siepi arborate" e delle "macchie di campo" quale ideale raccordo con il sistema dell'aggregato urbano (Regolamento CEE 2080/92) e con le infrastrutture viarie.
- Sono ammesse opere di manutenzione ordinaria e/o straordinaria degli edifici esistenti e gli insediamenti al servizio dell'agricoltura.
- Vietare tutte le alterazioni e mutazioni del suolo, ad esclusione di quelle necessarie per l'attività di mantenimento delle colture agricole, compresi prelievi, spostamenti di terra, livellamenti che non siano finalizzati al miglioramento dell'assetto idrogeologico.
- Incentivare l'agricoltura biologica e le colture agroalimentari compatibili e promuovere nuove attività quali l'agriturismo connesso con il recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di interesse storico;
- impedire le attività di pascolo.
- Garantire alcuni corridoi ecologici e direttrici di permeabilità tra ambiti naturali diversi, consentendo una loro permeabilità anche visiva

- Arretrare di almeno 5 metri dal ciglio dei sentieri esistenti e/o di progetto, le recinzioni eventualmente necessarie e previste dalla specifica normativa di ambito per delimitare attività florovivaistiche od ortofrutticole.

- Potenziare la fruibilità degli spazi rurali per fini di tempo libero, sociali e culturali compatibili con le specifiche norme di ambito comprese nell'ambito del Parco attraverso l'individuazione di una:

a - Area didattica

a comprendere gli insediamenti al servizio dell'agricoltura (stalle, florovivaismo, ecc.) all'interno degli insediamenti E1

b - Area naturale a comprendere le aree di maggior valore ecologico e paesaggistico

c - Area ad orti a comprendere aree riservate ad orti e giardini di cui alle presenti norme.

Prescrizioni

Le strade incluse nel perimetro del parco e gli insediamenti esistenti e/o di progetto a confine del Parco,

saranno schermate da alberature stradali o da "siepi arborate" di cui al punto d) del successivo Sistema

delle aree verdi negli aggregati urbani da realizzare secondo le modalità attuative riportate nel 'Repertorio B' allegato al P.T.C.P. vigente.

In generale per tutti gli interventi ammessi nel Parco Agricolo delle Cascine, valgono le modalità attuative riportate nello stesso 'Repertorio B' per le singole tipologie d'intervento.

### **SISTEMA DELLE AREE VERDI E DEI PERCORSI CICLOPEDONALI (n.7)**

Dal Documento di Indirizzi:

*"Coordinando le ciclabili interne con quelle di collegamento coi paesi vicini, saranno anche possibili nuovi incontri ed una maggior autonomia ai ragazzi, predisponendoli a vivere il loro mondo, un mondo con confini sempre più ampi."*

*"Ogni area verde andrà attrezzata con soluzioni differenti ..."*

Questo ambito si pone l'obiettivo di individuare le diverse forme di verde esistenti sul territorio (agricolo, boscato, giardini urbani e monumentali, ecc.) indipendentemente dalla loro natura giuridica (pubblico o privato) e di proporre un uso differenziato in funzione delle loro caratteristiche naturali.

La rete dei percorsi ciclabili e pedonali dovranno prioritariamente collegare queste aree verdi, interne ed esterne al territorio urbanizzato e non, comunale e non, con il sistema scolastico, culturale e sportivo.

Nella realizzazione e/o riqualificazione di questi percorsi ciclabili e pedonali, saranno privilegiate le tecniche di ingegneria naturalistica.

Il territorio comunale corrisponde all'ambito territoriale di territori agricoli e boscati e di insediamenti antropici a carattere prevalentemente residenziale.

Queste aree verdi vengono coordinate in un unico sistema per la costruzione di un grande giardino e per far emergere un'immagine verde di Bussero.

La classificazione delle aree verdi è funzionale alla formazione di uno specifico Piano del Verde, per la loro valorizzazione e gestione unitaria.

Al Piano del Verde sarà allegato l'elenco delle specie di alberature proposte per tutto il territorio in coordinamento con le specie ammesse nel P.L.I.S. del Molgora.

Il sistema delle aree verdi sarà raccordato dal sistema dei percorsi ciclopedonali di cui alle NTA.

### **CONI OTTICI (n.8)**

Sono ambiti di rilevanza paesaggistica e visiva all'interno dei quali occorre evitare qualsiasi tipo di edificazione o, quando consentito dalle norme, degli ambiti e delle zone ricomprese, occorre che l'edificazione non alteri il campo visivo e gli elementi paesistico – ambientali e storici del campo ottico. In particolare l'altezza degli edifici non potrà superare l'altezza degli edifici confinanti.

### **SISTEMA DEI SERVIZI URBANI (n.9)**

L'ambito territoriale comprende zone con destinazioni in atto e/o future di servizio, pubblico o private: B/SU, C/S e tutti gli Ambiti di Trasformazione a destinazione plurima.

Le singole zone sono comprese in un unico ambito territoriale per l'esigenza di integrazioni delle singole attività e/o infrastrutture nella formazione di servizi pubblici e privati al servizio delle persone e per le attività.

Alcuni di questi servizi (pubblici e di interesse generale) sono compresi nel Piano dei Servizi, altri di iniziativa privata si propongono di promuovere servizi di tipo terziario – commerciale, direzionale e socio - sanitario in modo diffuso sul territorio anche per la formazione di insediamenti sufficientemente complessi ed in grado di promuovere tipologie capaci di fare sistema con il tessuto urbano circostante: edifici a corte, edifici porticati su piazza.

Per questi aspetti insediativi, l'ambito si ricollega al successivo Ambito di Riqualficazione n°. 12 – Nuovi Centri Urbani.

### **CENTRO CULTURALE E SPORTIVO (n.10)**

Dal Documento di Indirizzi *“Una puntuale attenzione sarà dedicata ai giovani, dando loro il massimo ascolto e preoccupandoci di costruire un paese capace di favorirne l'aggregazione, istituendo idonei spazi liberi ...”*

Questo Ambito di Riqualficazione si integra con il sistema dei percorsi ciclabili di cui all'Ambito di Riqualficazione delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali *“per far diventare gli spazi scolastici,culturali e sportivi il baricentro geografico ed effettivo del paese”* (dal Documento di Indirizzi).

All'interno dell'ambito del “Centro culturale e sportivo” valgono le norme dell'ambito F ed i seguenti indirizzi generali:

- a) Le aree libere comprese in questo ambito sono destinate al verde attrezzato;
- b) Per le aree libere sono ammesse le seguenti attrezzature:
  - attrezzature per le attività sportive, ricreative e di svago, per il tempo libero, per il ristoro;
  - servizi ed i parcheggi relativi alle attrezzature ammesse.

Ogni intervento previsto per i singoli ambiti deve essere effettuato nel massimo rispetto dell'ambiente e dei caratteri specifici dell'area in cui si inserisce.

Oltre gli obiettivi specifici, l'ambito assolve anche al compito di corridoio ecologico passante il T.U.C. di cui all'Ambito di Riqualficazione n°. 2.

### **IMMAGINE PUBBLICA (n.11)**

L'immagine pubblica di Bussero corrisponde al disegno urbano così come storicamente si è formato in successione attorno al Centro storico: per prima l'ambito di completamento degli insediamenti anni '50 e '60 ed infine l'ambito di espansione residenziale in attuazione dei Piani di Zona ex L. n°. 167/62 e produttiva, con interposta tra le due zone un'ampia fascia di aree ed attrezzature pubbliche che attraversano da est verso ovest il T.U.C. a formare un vero e proprio corridoio ecologico di collegamento del P.L.I.S. del Molgora ad est con il Piano Agricolo ad ovest.

Questo schema urbano corrisponde anche ad un'immagine scenografica che si regge su Viale Europa e termina ad ovest con il centro storico ed inizia ad est con la Stazione MM, vera e propria porta d'ingresso moderna alla città. Lungo il viale centrale prospettano i più importanti luoghi urbani, dalle Scuole agli insediamenti residenziali e commerciali.

Il territorio costruito è quindi delimitato da un anello stradale in parte direttamente prospettante sul territorio agricolo ed in parte costruito su entrambi i lati, ed interconnesso con le strade di accesso al sistema viabilistico esterno.

Questo disegno per quanto possibile non va solo meglio esplicitato ma anche valorizzato con interventi che incidono direttamente sull'immagine, ad esempio attraverso la formazione di una quinta di separazione degli insediamenti dal tessuto agricolo circostante, lungo il perimetro degli insediamenti stessi e verso l'esterno lungo le strade di ingresso al centro abitato e di connessione di questo con gli insediamenti rurali storici circostanti.

Questa immagine dovrà/potrà essere ulteriormente rafforzata sulla base del repertorio edilizio di cui all'Allegato alle NTA, anche *“per valorizzare il concetto ed il rispetto del bene comune, oltre che per mantenere bello il Paese”* (dal Documento di Indirizzi).

In generale occorrerà impedire qualsiasi forma di conurbazione con i Comuni limitrofi, andando semmai ad organizzare le aree interposte ancora libere, nello schema di Quinte di separazione di aree a funzioni conflittuali.

### **NUOVI CENTRI URBANI (n.12)**

L'ambito è relativo ai quartieri in cui si organizza il Comune all'esterno del Centro storico ed in cui sono compresi gli Ambiti di Trasformazione B/SU, C, C/S e D/S.

Le singole zone sono comprese in un unico ambito per promuovere un'organizzazione urbana di tipo plurale ad interessare tutto il territorio comunale.

Le singole zone sono comprese in un unico ambito per promuovere un'organizzazione urbana di tipo plurale ad interessare tutto il territorio comunale.

Il Documento di Indirizzi si propone di dotare ciascun quartiere di appartenenza dei singoli Ambiti di Trasformazione, di attrezzature pubbliche e private per l'aggregazione e la valorizzazione del primo livello della vita associativa dei Cittadini residenti in Bussero, così come definiti dal Piano dei Servizi ed indicato dall'art. 30 per ciascun ambito.

Le soluzioni di cui sopra, potranno essere precisate, modificate ed integrate in sede di progettazione esecutiva.

I quartieri di appartenenza saranno quindi collegati anche attraverso percorsi ciclopedonali, fra di loro e con il Centro Storico per far emergere un'organizzazione urbana unitaria.

Gli obiettivi di ciascun ambito verranno perseguiti attraverso gli strumenti specifici previsti dalle norme.

A questo scopo, la procedura proposta è quella della programmazione negoziata, che presuppone una pluralità di funzioni e destinazioni.

### **SISTEMA COMMERCIALE LOCALE (n.13)**

L'ambito comprende le attività commerciali presenti e future, gli esercizi per la ristorazione e le attività di agriturismo e di vendita dei prodotti agricoli e le organizza nella dimensione di un Centro Commerciale naturale.

### **PARCO TECNOLOGICO (n. 14)**

L'ambito comprende gli ambiti BDS produttivi esistenti e gli Ambiti DS nuovi.

Gli interventi di ampliamento relativi agli insediamenti produttivi già esistenti si dovranno proporre l'obiettivo della riqualificazione dell'area interessata e di quella del loro contesto, perseguendo i criteri

1) coerenza ecologico - ambientale attraverso opportune compensazioni ambientali quali la formazione o riqualificazione degli spazi verdi (pubblici o privati) esistenti e/o di progetto, attraverso la realizzazione di aree ecologicamente attrezzate e dotate di infrastrutture e servizi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, ecc. (presidi e osservatori ecologico-ambientali);

2) compatibilità di tipo edilizio - urbanistico con il potenziamento delle urbanizzazioni esistenti e la formazione di quelle mancanti, e con l'innalzamento della qualità insediativa e anche per la promozione di attività di marketing territoriale, ecc.;

3) compensazione di tipo tecnologico, attraverso la promozione di forme di risparmio energetico (teleriscaldamento, ecc), la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, attraverso lo sviluppo di servizi comuni alle imprese e di servizi per il lavoro e l'occupazione ed attraverso il sostegno e l'indirizzo dei processi di sviluppo e innovazione delle attività produttive, ecc..

Gli interventi dovranno complessivamente contribuire alla formazione di un Parco tecnologico di assoluta eccellenza.

Alla luce dei sopraesposti criteri generali l'obiettivo finale degli interventi promossi in aree di trasformazione attraverso il metodo della programmazione negoziata, è la riorganizzazione dei singoli insediamenti produttivi del comparto interessato, risolvendo in particolare il problema delle aree produttive destinate ad attività obsolete o dismesse, e/o irrazionalmente collocate sul territorio comunale e risolvendo più in generale, il problema della compatibilità dei singoli insediamenti con il loro contesto e dell'intero comparto industriale.

### **C - PEREQUAZIONE,COMPENSAZIONE E INCENTIVAZIONE URBANISTICA**

In attuazione dei principi di perequazione, compensazione e incentivazione urbanistica di cui all'art. 11 della L.R. n°. 12/2005, il Documento di Piano non produce effetti diretti sul regime

giuridico dei suoli ma definisce le procedure per la determinazione degli indici di fabbricabilità degli interventi sugli Ambiti di Trasformazione all'esterno ed all'interno del Tessuto Urbano Consolidato. Tali indici sono funzionali alle politiche di intervento per la residenza, per le attività primarie, secondarie e terziarie, definite dal Documento di Piano in coerenza con gli obiettivi generali del P.G.T.. Essi vengono proposti in linea di massima dal Documento di Piano e saranno definiti in sede di pianificazione attuativa per ciascun Ambito di Trasformazione.

## Dimensionamento del Piano – sintesi

Ambiti di Trasformazione	Servizi	Produttivo	Residenza	Standard F					Mc edilizia convenzionata / sociale
				Vp + p		Is	C	F	
				Vp	p				
	Slp (mq)	Slp (mq)	V. (mc)						
<b>Servizi</b>									
C/S⊖-Pz	500,00								
A⊖-F3⊖		esistente							*
C/S ⊕	800		9.000						*9.000 = 100% dell'A.T.
<b>Totale parziale</b>	<b>2.700,00</b> <b>1.300</b>		<b>esistente + 9.000</b>						
<b>Residenza</b>									
C ⊕ - F			5.604,00	1.005,00					*
C ⊕ - F			9.139,00	1.830,87					*
C ⊕ - F			9.000,00	1.204,82					*
C ⊕ - F				10.456,79	9.382,60				*
C ⊕ - F				13.800,00	4.116,00				*
C⊕ - F + C⊕ - F	2.000,00		81.000,00	24.256,79	13.498,60				*9.500 = 11,73% dell'A.T.
				37.755,39					
C ⊕ - F			16.500,00	5.972,19	4.008,89				*
<b>Totale parziale</b>	<b>2.000,00</b>		<b>121.243,00</b>	<b>51.777,16</b>					
				<b>51.777,16</b>					
<b>Produttivo</b>									
DS ⊕		7.935,25							
DS ⊕ - F		36.769,88		6.269,76					
<b>Standard F</b>									
F ⊕			come da progetto						
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3.300</b>	<b>44.705,13</b>	<b>esistente + 130.243</b>	<b>58.046,92</b>				<b>2.838,50</b>	<b>(100+11,73)/9'=)12,41%</b>
				<b>60.885,42</b>					

## 9 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA

La valutazione ed approfondimento dei contenuti del Documento di Piano è stata effettuata su due livelli:

- un primo livello (**verifica coerenza esterna**) ha previsto la verifica che le azioni di piano individuate al precedente capitolo fossero coerenti con i Criteri di compatibilità<sup>5</sup> qualitativi mediati dalle indicazioni UE e con le indicazioni degli strumenti programmatici sovralocali;
- un ulteriore livello di confronto con gli indirizzi espressi dall'Amministrazione (**verifica di coerenza interna**) nel proprio documento di programmazione.

L'esito degli approfondimenti è stato rappresentato sotto forma di tabelle di sintesi o matrici di correlazione attraverso cui viene reso esplicito il grado di coerenza dei contenuti del documento con i criteri di riferimento assunti.

Dall'esame dei risultati sono emerse considerazioni ed individuate misure mitigative o compensative per le interazioni che nelle valutazioni sono risultate potenzialmente negative o che comunque dovranno essere considerate ed approfondite nelle successive fasi di gestione ed attuazione (piano di monitoraggio).

<sup>5</sup> Per Criteri di compatibilità si intendono standard qualitativi di riferimento, derivanti dai Criteri di sostenibilità proposti dall'UE mutuati sulla realtà territoriale locale.

## 9.1 La verifica di coerenza con i criteri di compatibilità ambientale

La matrice che segue riporta la valutazione sintetica di coerenza tra gli effetti attesi dal perseguimento delle azioni di Piano ed i criteri di compatibilità ambientale con un approfondimento sulle motivazioni che portano alla valutazione.

Le matrici assumono significato di confronto con le componenti ambientali interessate dalle previsioni strategiche di piano.

La matrice evidenzia gli effetti potenzialmente positivi (+), potenzialmente negativi (-) relativamente alle diverse modalità di raggiungimento degli obiettivi; 0 che non hanno alcuna interazione.

In merito al grado di impatto si introducono i seguenti criteri di valutazione: 0 nullo; 1 basso; 2 medio; 3 elevato.

Con le seguenti definizioni:

- impatto elevato: impatto associabile con sicurezza alle azioni della proposta di Piano, che incide significativamente sull'ambiente e per il quale è indispensabile attuare interventi di mitigazione e/o di compensazione;
- impatto medio: impatto che interessa l'ambiente nel suo complesso e che è gestibile attuando più mitigazioni e/o compensazioni attraverso le quali si attenua il grado di impatto;
- impatto basso: impatto che non è facilmente valutabile poiché incide su equilibri ambientali complessi e sui quali comunque la proposta di Piano agisce marginalmente ed indirettamente e su cui comunque è proponibile l'introduzione di misure di mitigazione/compensazione;
- impatto nullo: impatto che con sufficiente probabilità non produrrà effetti significativi in relazione ai contenuti della proposta di Piano ed alle caratteristiche del territorio e dell'ambiente.

	Matrice di valutazione	Effetto atteso	Grado impatto	Valutazione di coerenza tra gli effetti attesi dalla proposta di Piano ed i criteri di compatibilità ambientale
a	Tutela della qualità del suolo	+	1	Le scelte strategiche dell'amministrazione previste per il sistema insediativo interessano sostanzialmente il territorio già urbanizzato colmando i vuoti residui e seppur in parte il suolo libero; in particolare per quest'ultimo aspetto in riferimento a previgenti previsioni di PRG confermate dal PGT (ambiti C1, C2, C4, C5, C6, DS1 e DS2) Una incertezza nella definizione degli effetti attesi è legata alle caratteristiche che assumeranno le previsioni di sviluppo; in ogni caso assume ruolo decisivo la normativa di riferimento prevista nel PGT per l'attuazione degli interventi che prevede specifici approfondimenti sugli impatti ambientali legati alle trasformazioni e riqualificazioni; in questo caso le valutazioni contenute nelle matrici di sintesi rappresentano per ciascuna azione i temi di approfondimento da inserire nella relazione di accompagnamenti dei PA.
b	Minimizzazione del consumo di suolo	+	1	La proposta di Piano nel suo complesso presenta un consumo di suolo libero significativo pur a fronte dell'inserimento di misure di mitigazione e compensazione ambientale. In questo caso pesano le previsioni di conferma delle previgenti previsioni da PRG in quanto le nuove previsioni del PGT comportano un consumo di suolo pari a 0. Le verifiche condotte con i criteri del PTCP sono comunque positive pur a fronte dell'utilizzo di meccanismi premiali e sono complessivamente inferiori alla soglia massima

	<b>Matrice di valutazione</b>	<b>Effetto atteso</b>	<b>Grado impatto</b>	<b>Valutazione di coerenza tra gli effetti attesi dalla proposta di Piano ed i criteri di compatibilità ambientale</b>
				consentita da tali meccanismi di calcolo. Il piano di monitoraggio consentirà di monitorare e verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti dal PGT. Anche per questo aspetto valgono le considerazioni riportate al punto che precede sulla sostenibilità ambientale dello scenario proposto.
c	Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	+	0	La proposta di Piano prevede interventi orientati verso soluzioni tecnologiche innovative in materia di risparmio energetico ed attenzione alla scelta dei materiali da costruzione. Particolare attenzione si è posta in relazione a norme relative alle modalità di produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare miglioramento dei rendimenti energetici complessivi (es. classificazione energetica superiore dei nuovi interventi, incentivi alla riconversione del patrimonio edilizio esistente).
d	Ricorso a modalità sostenibili di mobilità	+	0	Elemento strategico delle previsioni di Piano è il potenziamento della rete di piste ciclopedonali cittadine ed extraurbane al fine di agevolare gli spostamenti quotidiani ricorrendo a forme di mobilità sostenibili; assume particolare rilevanza la previsione di collegamento ciclopedonale tra i principali poli attrattivi locali. Infine la regolazione del traffico pesante di attraversamento sul tratto urbano della SP 120 consentirà il decongestionamento parziale del tratto con indubbi benefici per la qualità urbana derivante da minori ricadute ambientali, maggiore sicurezza negli attraversamenti.
e	Integrazione compatibile di nuove funzioni territoriali	+	1	Le previsioni di Piano sono tale da valorizzare le funzioni già oggi insediate mantenendone i caratteri distintivi storicamente radicati. Ciò è particolarmente favorito dallo sviluppo che si è avuto sul territorio nel tempo; da un lato le aree produttive ben distinte dall'ambito urbano, all'interno di un contesto prevalentemente agricolo che mantiene ancora l'equilibrio tra le diverse funzioni. Si presentano situazioni di promiscuità funzionali limitate se non legate alla presenza di infrastrutture e quindi traffico di attraversamento locale (SP 120). L'incertezza nella definizione degli effetti attesi è legata alle caratteristiche che assumeranno le previsioni di sviluppo residenziale-produttivo/servizi (ambiti C5, DS1) in particolare al confine sud ovest in quanto le aree di trasformazione residenziale si collocano in aree a prevalente vocazione produttiva; analoga considerazione può essere estesa all'ambito C6 in quanto posto all'interno della prima fascia di pertinenza ferroviaria (da PZA). Positivo l'inserimento di nuovi servizi nell'ambito del tessuto urbano consolidato. In tutti i casi l'approfondimento di compatibilità da condurre in sede di PA dovrà in particolare riguardare il sistema della viabilità di accesso e della sosta, la regimazione e smaltimento delle acque, il contenimento dei consumi energetici, delle emissioni in atmosfera e dell'impatto acustico.

	<b>Matrice di valutazione</b>	<b>Effetto atteso</b>	<b>Grado impatto</b>	<b>Valutazione di coerenza tra gli effetti attesi dalla proposta di Piano ed i criteri di compatibilità ambientale</b>
f	Contenimento della produzione di rifiuti	-	1	La proposta di Piano interferisce marginalmente con tale criterio. Gli interventi si inseriscono in un contesto territoriale in cui le prestazioni relative alla gestione rifiuti sono in continuo miglioramento. Il carico insediativo previsto non sarà tale da pregiudicare il sistema della gestione rifiuti.
g	Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	+	0	Le azioni poste in essere dall'amministrazione per il mantenimento e potenziamento della rete ecologica locale nella fascia nord dell'abitato, nella fascia centrale del tessuto urbano, la previsione del Parco delle Cascine e azioni volte a mantenere e potenziare la permeabilità tra diverse porzioni del territorio comunale mitigano e compensano l'inserimento delle nuove previsioni infrastrutturali e insediative dello scenario proposto. Lo scenario complessivo proposto concorre inoltre alla salvaguardia del territorio posto a nord ed ovest del territorio comunale a maggior vocazione agricola.
h	Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	+	0	Le azioni poste in essere dall'amministrazione per la riqualificazione del verde urbano ed extraurbano con mantenimento degli ambiti paesistici e compensano l'inserimento delle nuove previsioni infrastrutturali e insediative. Possono essere ripresi i concetti di cui al punto che precede. Gli elementi costitutivi della rete ecologica locale e le modalità di attuazione vengono meglio definite con il recepimento dei pareri degli enti.
i	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	+	0	La proposta di Piano non interferisce con il sistema delle acque superficiali se non nella previsione di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche nei nuovi ambiti. Ciò in particolare costituirà elemento progettuale positivo per la risoluzione delle criticità esistenti sulla fognatura comunale. Questo aspetto dovrà essere approfondito nella relazione di accompagnamento ambientale dei PA in particolare per gli ambiti previsti all'interno del tessuto urbano.
l	Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	+	0	La proposta di Piano interferisce positivamente con tale criterio prevedendo la riqualificazione complessiva del nucleo storico, delle ville e delle caschine e la riqualificazione ambientale del relativo contesto.
m	Tutela degli ambiti paesistici	+	1	La proposta di Piano comporta una miglior definizione dei margini urbani come completamento del tessuto prevalentemente residenziale e costruzione di nuovi fronti dell'edificato rispetto alle aree non edificate. Non si pone in contrasto con le regole morfologiche e tipologiche del luogo ma ne tiene conto nella definizione volumetrica e tipologica. Non compromette gli elementi fondamentali e riconoscibili del sistema territoriale agricolo in cui si inserisce. Vengono meglio definite le classi di sensibilità paesistica con il recepimento dei pareri degli enti.
n	Contenimento emissioni in atmosfera	+	0	Vengono introdotte norme relative al miglioramento della qualità edilizia ed all'introduzione di tecniche di risparmio energetico e ricorso a risorse energetiche rinnovabili provenienti dal mondo agricolo da mettere a disposizione del TUC attraverso una rete di

	Matrice di valutazione	Effetto atteso	Grado impatto	Valutazione di coerenza tra gli effetti attesi dalla proposta di Piano ed i criteri di compatibilità ambientale
				<p>teleriscaldamento dedicata.</p> <p>Per quanto riguarda il traffico indotto dalla funzione residenziale sarà costituito prevalentemente da spostamenti di mezzi leggeri comunque limitati stante il carico insediativo previsto.</p> <p>Per la funzione produttiva/servizi sono previsti interventi di potenziamento e regolarizzazione del traffico di attraversamento locale tale da prevedere un alleggerimento dei flussi di traffico attualmente transitanti.</p> <p>Allo stato attuale non è possibile fornire una stima affidabile dei flussi di traffico indotti dalle nuove funzioni produttive/servizi inserite nel PGT nel territorio comunale ma, stante la previsione di esclusione di attività produttive "pesanti" (limitando le previsioni a quelle a servizio del produttivo) si ritiene che i flussi saranno comunque contenuti.</p> <p>La proposta di Piano contribuisce in maniera significativa all'incentivazione all'utilizzo di mezzi di spostamento alternativi all'auto privata (piste ciclopedonali) sia per le iniziative previste in ambito urbano che extraurbano.</p> <p>Infine da segnalare a margine dei lavori del PGT che il comune aderisce al patto dei sindaci per uno sviluppo sostenibile con particolare riferimento al contenimento dei consumi energetici ed alle emissioni di CO2.</p>
o	Contenimento inquinamento acustico	+	1	<p>Analoghe considerazioni possono essere fatte per quanto riguarda le ricadute sul clima acustico. Le funzioni previste di per se non costituiscono elemento significativo di impatto se non nel traffico indotto dagli spostamenti residenziali comunque limitati stante il carico insediativo previsto. La previsione di opere di mitigazione al contorno degli ambiti costituiscono elementi di contenimento dei possibili disturbi. Per quanto riguarda il contributo delle future espansioni produttive valgono le considerazioni di cui sopra ai punti e) ed n). Le previsioni di sviluppo sono sostanzialmente coerenti con le previsioni del PZA; tuttavia alcune situazioni che andranno approfondite in fase attuativa possono essere riferite agli ambiti previsti ai margini della linea metropolitana (es.ambito C6) e ed al confine degli insediamenti produttivi (es.ambito C5).</p>
p	Contenimento esposizione ai campi elettromagnetici	+	0	<p>La proposta di Piano interferisce positivamente con tale criterio prevedendo l'interramento degli elettrodotti che attualmente attraversano il TUC. Andranno monitorate nel tempo le condizioni operative delle antenne e degli elettrodotti presenti ed il loro impatto a livello locale.</p>
q	Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	+	0	<p>La proposta di Piano si pone come completamento del tessuto prevalentemente residenziale e produttivo con costruzione di nuovi fronti dell'edificato rispetto alle aree non edificate. Gli interventi previsti a mitigazione delle infrastrutture sovra locali consentirà il loro mantenimento, la riqualificazione ambientale e la messa a sistema di percorsi ciclopedonali in stretto</p>

	Matrice di valutazione	Effetto atteso	Grado impatto	Valutazione di coerenza tra gli effetti attesi dalla proposta di Piano ed i criteri di compatibilità ambientale
				rapporto con l'ambito urbano. Una incertezza nella definizione degli effetti attesi è legata alle caratteristiche che assumeranno le previsioni di sviluppo; in ogni caso assume ruolo decisivo la normativa di riferimento prevista nel PGT per l'attuazione degli interventi che prevede specifici approfondimenti sugli impatti ambientali legati alle trasformazioni e riqualificazioni; in questo caso le valutazioni contenute nelle matrici di sintesi rappresentano per ciascuna azione i temi di approfondimento da inserire nella relazione di accompagnamenti dei PA. Con il recepimento dei pareri degli enti vengono meglio definite le fasce di mitigazione tra aree edificate e spazi aperti nei nuovi interventi.
r	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	+	0	La proposta di Piano consente l'attivazione di politiche di valorizzazione dei servizi esistenti e riqualificazione dell'ambito urbano, risponde ai bisogni riconosciuti di servizi alle imprese ed ai cittadini, alla difficoltà di accesso alla residenza. La proposta di Piano interferisce positivamente con tale criterio confermando e ampliando le valutazioni effettuate in sede di consultazione anche in merito alla valorizzazione di forma di spostamento alternative all'utilizzo dell'auto privata e la messa a disposizione di aree attrezzate per il tempo libero.
s	Sensibilizzazione alle problematiche ambientali	+	0	La proposta di Piano interferisce con tale criterio attraverso la previsione di spazi di confronto comuni, valorizzazione di aree verdi (tessuto agricolo, centro sportivo) che accrescono inoltre il senso di appartenenza alla comunità.
t	Comunicazione e partecipazione	+	0	La proposta di Piano interferisce con tale criterio attraverso meccanismi di comunicazione messi in campo dall'amministrazione e consentendo la partecipazione alle decisioni da parte dei soggetti interessati.

## 9.2 Verifica di coerenza con gli strumenti programmatici sovralocali e locali

Il confronto è avvenuto tra le azioni e gli obiettivi principali dei piani sovracomunali, in particolare del Piano Territoriale Regionale (Piano paesistico, Rete ecologica regionale, Piano d'area regionale Navigli Lombardi), del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano, del Piano di indirizzo forestale, del Piano Particolareggiato del PLIS del Torrente Molgora.

La coerenza generale degli obiettivi ed azioni di piano è stata verificata positivamente nel confronto con gli indirizzi della pianificazione sovracomunale e locale (Documento di indirizzi).

Nel Rapporto ambientale al paragrafo 8.5.2 si riporta la matrice che riassume il percorso obiettivi di sostenibilità presi a riferimento nella VAS, obiettivi generali, azioni di piano, indicatori di riferimento.

### Lo scenario di riferimento

Nel DdP sono stati specificati gli obiettivi strategici e gli obiettivi quantitativi e sono stati individuati Ambiti di Trasformazione a destinazione residenziale, a destinazione servizi e a destinazione

industriale. Tutte tali aree sono la riconferma delle aree di trasformazione del PRG senza consumo di ulteriore suolo libero.

## **10 DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO**

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue, dopo l'approvazione del piano, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione. Il monitoraggio di un piano ha una valenza fondamentale che è quella di misurarne l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive in tempo reale, e di permettere quindi di adottare decisioni in grado di seguire tempestivamente le dinamiche di evoluzione del territorio, anticipando e guidando le trasformazioni invece di adeguarsi a posteriori.

Tali azioni potranno concretizzarsi attraverso l'individuazione di una serie di indicatori efficienti ed efficaci che nel corso del tempo potranno essere integrati o modificati in un percorso di continuo e costante aggiornamento.

Si prevede l'emissione di un rapporto periodico con frequenza (indicativamente triennale) da stabilirsi da parte dell'amministrazione in funzione delle proprie scelte e risorse, strutturato in maniera da risultare efficace all'utilizzatore (decisore, tecnico, pubblico); pubblicazione sul sito comunale.

### **Scelta preliminare degli indicatori e presentazione dei risultati**

Gli indici ed indicatori proposti che descrivono l'evoluzione dello stato del territorio, sono tratti dal lavoro della Provincia nell'ambito del progetto Ecosistema Metropolitano, del triennale Rapporto di sostenibilità e del recente PTCP adottato, selezionati tra quelli più adatti a rappresentare la realtà territoriale di Bussero, e aggiornati in base ai risultati delle analisi ambientali condotte e riassunte nel Quadro conoscitivo ambientale allegato al Rapporto Ambientale.

Nel Rapporto Ambientale si riassumono i valori degli indicatori ricostruiti nel progetto Ecosistema ed aggiornati nell'ambito dei lavori della VAS del Documento di Piano comunale di Bussero.

Per misurare il grado di efficacia degli obiettivi del piano o il loro stato di attuazione, vengono proposti altri indicatori, che derivano dall'esame del Piano, in funzione degli indirizzi strategici espressi dall'Amministrazione e secondo le indicazioni contenute anche nel PTCP della Provincia di Milano.

Per ciascuna azione indicata all'interno del Documento di piano sono stati individuati gli indici e gli indicatori ritenuti pertinenti per caratterizzare l'efficacia dell'azione nel tempo.

Essi potranno affiancare nel tempo gli indicatori descrittivi del territorio di cui sopra, e saranno specifici per monitorare l'efficacia della singola azione e l'evoluzione generale del territorio.

Le N.T.A. del Documento di Piano prevedono l'istituzione dell'Osservatorio per il monitoraggio dell'attuazione del Piano di Governo del Territorio, che potrà vedere la partecipazione di Enti e Associazioni portatori di progettualità specifiche e/o generali che potranno essere recepite e determinare l'aggiornamento e/o la Variante del P.G.T.. Oltre alle funzioni già previste si prevede di monitorare l'allineamento delle scelte pianificatorie locali con le politiche regionali per :

- il decremento del consumo di suolo storico su base comunale;
- la promozione di un modello di città compatta (con la diminuzione dei fenomeni di sprawl);
- la diminuzione degli insediamenti in aree libere a vantaggio del recupero di aree già trasformate;
- la coerenza tra nuove trasformazioni e reali fabbisogni insediativi.

Bussero, marzo 2014